ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 30 Maggio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8538

LA GRANDE VITTORIA NAVALE GIAPPONESE

10 navi russe colate a picco e 4 catturate. - Nebogatoff prigioniero con 3000 marinai.

Gli ultimi dispacci accertano che la battaglia svoltasi nello stretto di Tsuscima, fra l'isola omonima e le coste del Giappone, è finita con una decisiva vittoria giapponese. Se - come si annunziava - l'obbiettivo di Roschdestvenski era di raggiungere Vladivostok con le unità di maggiore potenzialità, sacrificando all'uopo le unità minori per trattenere le navi di Togo, il suo piano è completamente fallito. Ma che questo fosse il piano del supremo comandante russo non pare probabile se si pone mente alle perdite ch'egli ha subite, perdite costituite appunto dalle unità più importanti di cui poteva disporre la sua numerosa ma eterogenea flotta. Più verosimile appare invece l'ipotesi che Roschdestvenski abbia voluto tentare uno sforzo decisivo impiegando nell'azione le sue maggiori unità con l'obbiettivo di danneggiare quanto più possibile la squadra nemica e toglierle il dominio del mare.

La fortuna delle armi, così avversa ai russi durante tutta la lunga campagna, ha sorriso ancor questa volta ai valorosi marinai del Mikado. Ed è stata - a giudicare dalle ultime notizie - una vittoria di capitale importanza, forse decisiva sui destini della guerra.

Parteciparono alla battaglia le più potenti unità delle squadre riunite di Roschdestvenski e di Nebogatoff; 10 furono colate a picco, 4 catturate dai giapponesi; Nebogatoff è stato fatto prigioniero con 3000 marinai. Secondo la «Central News» anche la nave del comandante supremo sarebbe saltata in aria. Quest'ultima notizia non è però confermata.

Le due squadre russe riunite formavano, comprendendo soltanto le navi di combattimento propriamente dette, una forza di 8 corazzate, 3 guardacoste, 3 incrociatori corazzati e 6 incrociatori protetti. Un totale di 20 navi di cui 15 della flotta di Roschdestvenski e 5 di quella di Nebogatoff.

Dopo la battaglia non rimangono ai russi che due navi da battaglia di I classe con una velocità di 18 nodi «Kniaz Suvaroff» (nave ammiraglia di Roschdestvenski) e «Osliablia» e due con 15 nodi «Sissoi Veliki» e «Navarino», ambedue di tipo antiquato; 4 incrociatori protetti «Oleg» e «Izamrud» velocità 24 nodi, «Aurora» e «Almaz» velocità rispettive 20 e 19 nodi. A queste unità vanno aggiunti i tre incrociatori «Gromoboi», «Rossia» e «Bogatir» della squadra di Vladivostok.

I guardacoste e gli incrociatori corazzati furono tutti distrutti o catturati. Le due corazzate affondate «Alessandro III» e «Borodino» e la «Orel» catturata (squadra di Roschdestvenski) avevano un tonnellaggio di 13.730 tonnellate e 18 nodi di velocità; la corazzata Nicola II», di Nebogatoff, catturata, tonn. 9800 e 15 nodi; i guardacoste «Apraxin» e «Seniavin» (catturati) e «Uchakoff (affondato) tonn. 4200 e 16 nodi (squadra Nebogatoff). Furono pure affondati gli incrociatori corazzati «Nakhimoff», tonn. 8650 e 16 nodi, e «Dimitri Donskoi», tonn. 6200 e 16 nodi; gli incrociatori protetti «Svietlana» e «Semciug», pure affondati, avevano un tonnellaggio rispettivo di 3800 e 3050 tonnellate e una velocità di 20 e 24 nodi.

Secondo notizie ufficiali giapponesi la squadra di Togo è intatta e insegue le navi nemiche che fuggono al nord.

Ecco i telegrammi:

Le colossali perdite russe.

TOKIO 29 (Reuter). Si annuncia ufficialmente: L'ammiraglio Togo informa il Governo che le perdite totali della flotta russa nelle giornate di sabato e domenica furono le seguenti: Due navi da battaglia, una corazzata costiera, cinque incrociatori, due navi della flotta volontaria e tre cacciatorpediniere, tutti affondati. Inoltre furono catturate due navi da battaglia, due corazzate costiere, una nave della flotta volontaria e un cacciatorpediniere. Si fecero oltre 2000 prigionieri. Togo aggiunge che la squadra giapponese è intatta.

LONDRA 29 (N). Contrariamente all'affermazione di Togo, secondo cui la flotta giapponese non avrebbe sofferto alcun danno, alcuni telegrammi da Tokio a banche di Londra affermano che i giapponesi hanno perduto 3 incrociatori e 11 torpediniere.

TOKIO 29 ore 2.30 pom. (Reuter). Nella battaglia con la flotta giapponese affondarono le seguenti navi russe: Le corazzate «Borodino» e «Imperatore Alessandro III», gli incrociatori corazzati «Ammiraglio Nachimoff», «Dimitri Donskoi» e «Vladimiro Monomaco», l'incrociatore da costa «Ammiraglio Uschakoff», gli incrociatori protetti «Svietlana» e «Semciug», le navi trasporto «Kamciatka» e «Riessin». Le corazzate «Orel» e «Nicolò II» e gli incrociatori corazzati da costa «Ammiraglio Seniavin» e «Ammiraglio Apraxin» furono catturati dai giapponesi. In tutto dieci navi furono affondate e quattro catturate.

TOKIO 29, ore 3 pom. (Reuter). L'ammiraglio Nebogatoff è prigioniero dei giapponesi insieme con 3000 marinai.

Sembra che l'ammiraglio Roschdestvenski sia sfuggito.

La battaglia cominciò sabato mattina. L'inseguimento dura ancora.

La nave dell'ammiraglio Roschdestvenski saltata in aria?

LONDRA 29 (N). L'agenzia «Central News» reca assicurarsi a Tokio che la nave ammiraglia russa «Suwaroff» su cui si trovava Roschdestvenski è saltata in aria: tutto l'equipaggio è annegato. Oltre 8 comandanti di navi russe sono annegati.

WASHINGTON 29 (Reuter). L'ambasciatore americano a Tokio telegrafò stamane per cavo che l'ammiraglio Togo ha riportato una grande vittoria. Sabato furono affondate una nave da battaglia del tipo della «Borodino» e quattro altre grandi navi. Inoltre furono catturate due o tre navi. Tutte le grandi navi giapponesi rimasero intatte. L'ambasciatore aggiunse che la battaglia continuava domenica.

La quarta squadra non partirà. Malversazioni per 28 milioni di rubli.

FRANCOFORTE 29 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da Pietroburgo che la partenza della quarta squadra è resa impossibile dal fatto, che si sono scoperte nell'amministrazione della marina malversazioni per una somma di oltre 28 milioni di rubli.

Piroscafo americano colato a picco dai russi.

NUOVA YORK 29 (B). Il «Sun» reca da Tokio: Il ministero della marina accerta che la flotta del Baltico colò a picco venerdì, presso Formosa, un piroscafo americano. Il giornale ha da Washington che vi è il pericolo di un serio incidente russo-americano. Roosevelt ha ordinato un'inchiesta e incaricato l'ambasciatore a Pietroburgo di chiedere informazioni all'ammiragliato. Se la notizia dovesse confermarsi, si chiederebbe alla Russia un risarcimento per il piroscafo.

Impressioni e commenti.

PARIGI 29 (N). L'impressione pel disastro russo è qui come, bene si poteva prevedere, grandissima; i giornali nazionalisti della sera si mostrano atterriti; la «Presse» fa tuttavia osservare che nell'elenco delle perdite russe mancano 4 corazzate e 5 incrociatori che spera potranno arrivare a Vladivostok a rinforzare quella squadra. Il giornale nutre speranza che i giapponesi abbiano riportato gravi danni. Tutto ciò non impedisce però che l'opinione pubblica anche la più ottimista rispetto alla potenza della Russia non sia ormai convinta che la partita è perduta definitivamente per lo czar. Questa opinione rispecchia l'articolo del fondo del «Temps» che consiglia la pace come già la consigliò dopo la battaglia di Mukden. Quello che noi scrivemmo l'11 marzo - dice il giornale - è oggi più che mai vero; la guerra che sostiene la Russia è una guerra esenzialmente coloniale.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ricorda che l'obbiettivo di Roschdestvenski era di giungere a Vladivostok, posizione offensiva di grande valore contro il Giappone. La tattica dei giapponesi era di impedire ai russi di raggiungere quel porto e i giapponesi hanno vinto. Questa battaglia rappresenta un fatto storico d'ordine capitale: la Russia rinnoverà ancora le sue forze, ma la lotta futura avrà carattere di rivincita anzichè di assodamento di egemonia. Il Giappone da oggi può dire: Comincia per me un'era nuova; e conto ormai nella politica mondiale. Oggi l'ammiraglio Togo ci appare come l'esponente intellettuale e morale di tutta una razza perseverante nell'azione, ignara di ogni scoraggiamento vano come di ogni vana tentazione di guerra. Il giornale conclude: Dura da sedici mesi una vera «débacle» militare per la Russia che travolge gli uomini e le cose. Parlando di Roschdestvenski la «Tribuna» dice che il nuovo capitano fu un nuovo vinto. Poi passando a calcolare gli effetti della battaglia dice che il valore della squadra russa è ridotto della metà. A quest'ora i resti della squadra di Roschdestvenski o sono entrati a Vladivostok o sono stati raggiunti e caduti in qualche altra insidia nipponica.

L'«Avanti!» dice: Il nuovo misfatto è un gran fatto storico: La forza astuta del Giappone, quella vigile energia tutta nervi, disciplina e volontà e la meravigliosa scienza guerresca in agguato, ardita e silenziosa, con una mossa che dice la lunga e fervente preparazione di una stirpe avida di vittoria, ha una volta ancora seppellito la resistenza vigile, ma incerta della marina russa. Togo ha eretto colla forza l'infallibile avvenire della patria sua, ultima venuta nella storia. Il regime russo è preso definitivamente fra due spaventosi nemici, la rivoluzione interna e la liquidazione militare e da questo momento comincia per la Russia una novella storia.

«L'Italie» dice che oggi più che mai si impone alla Russia la necessità imprescindibile di fare la pace.

CAMERA UNGHERESE.

Per la tariffa doganale autonoma.

BUDAPEST 29 (B). La Camera discute la proposta Kossuth per la compilazione di una tariffa doganale ungherese autonoma.

Kossuth motiva nuovamente e a lungo la proposta e rileva come il partito dell'indipendenza non tenda con la creazione della tariffa doganale autonoma a provocare una guerra doganale con l'Austria; esso è anzi d'avviso che solo mediante il territorio doganale indipendente, il quale renderebbe possibile la tutela efficace dell'agricoltura ungherese al paro dell'industria austriaca, si possano creare quelle durature relazioni con l'Austria, che mancano dal 1897, e mitigare i sentimenti di odio e di antipatia delle popolazioni delle due parti della Monarchia.

Karoly parla a favore della proposta Kossuth. Dice che il trattato commerciale con la Germania non è un trattato ideale; tuttavia è accettabile, purchè l'agricoltura ungherese sia risarcita dei danni recatile dal trattato germanico nei trattati con gli Stati balcanici. L'oratore parla a favore della creazione di una linea di consumo fra l'Austria e l'Ungheria e di una serie di provvedimenti economici in favore dell'agricoltura ungherese.

Lazar e Markus parlano in favore della proposta Kossuth.

Hieronymi, ministro del commercio, dice: Gli oratori del partito dell'indipendenza affermano sempre che l'agricoltura avrebbe compensi per i danni che le fossero recati dall'istituzione del territorio doganale indipendente e dichiarano che vi sono cento maniere di ottenere questi compensi. In realtà gli oratori non hanno accennato che a due modi. Sembra si dia il peso maggiore a facilitazioni d'imposte, ma se anche si bonificassero sino all'ultimo centesimo le imposte delle quali sono gravati i proprietari ungheresi di terreni, non si eliminerebbero i danni recati agli agricoltori dal territorio doganale indipendente. Il ministro parla quindi delle condizioni che creerebbe l'istituzione del territorio doganale indipendente e conclude affermando che l'Austria troverebbe compenso nei mercati austriaci.

La seduta è quindi levata.

La pretesa combinazione Fejervary.

BUDAPEST 29 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» accerta da fonte bene informata che la combinazione Fejervary può considerarsi eliminata. Non si parlò del resto mai di affidare l'incarico a Fejervary; sembra anzi che ai colloqui, avuti i giorni scorsi, dal barone Fejervary con varie personalità sulla situazione politica, si sia data importanza maggiore di quello che avevano. Il barone Fejervary fu ricevuto la scorsa settimana in udienza dal re, ed è inesatta la notizia che ripartirà fra giorni per Vienna, chiamatovi dal re.

A MONTECITORIO.

Gli ufficiali italiani al Congo.

ROMA 29 (N). Santini interpella i ministri degli Esteri, della Marina e della Guerra, per conoscere a quali mansioni sieno adibiti gli ufficiali nostri dell'armata e dell'esercito al servizio dello Stato libero del Congo. Richiamata l'attenzione del Governo sulle gravi voci che corrono in proposito attende le chieste dichiarazioni.

Pedotti, min. della Guerra: I nostri ufficiali hanno attribuzioni essenzialmente militari e si trovano ripartiti tra i campi d'istruzione nei distretti in cui sono distribuite le compagnie; la maggior parte si trova nei distretti del medio Congo, gli altri nei territori confinanti con quelli appartenenti all'Inghilterra e alla Germania. Non crede fondate le voci secondo le quali alcuni nostri ufficiali sarebbero adibiti ad uffici incompatibili con la dignità dell'esercito italiano.

Aubry, sottosegr. alla Marina: Dichiara che nessun ufficiale della Marina italiana si trova al Congo.

Santini: Ricorda il biasimo della stampa contro le atrocità commesse dalla Società dello Stato del Congo verso gli indigeni. Ciò nonostante il Governo autorizzò circa 70 ufficiali del nostro Esercito e dell'Armata ad assumere il servizio in quello Stato. E' vero che nessun ufficiale nostro fu oggetto di biasimo, anzi il capitano medico Beccari denunziò i fatti gravissimi. Non vorrebbe che su lui cadessero per l'onesto ufficio compiuto pene disciplinari. Non può approvare che i rapporti del capitano Beccari non siano ancora pubblicati e attribuisce questo silenzio alle mene di quella burocrazia che specialmente alla Consulta è causa di tanto male. Rileva come ormai siano in dominio pubblico i fatti gravi che si attribuiscono alla Società del Congo, ed anche le accuse atroci rivolte dal cap. Beccari e il tentativo di avvelenarlo per aver su quei fatti richiamato l'attenzione del Governo. Rende omaggio al valore, allo zelo e all'abnegazione del cap. Beccari, che ha tenuto alto il nome italiano. Ora questo distinto ufficiale, approvato universalmente, è agli arresti per tempo indeterminato. Non aggiunge altro (benissimo).

Pedotti: Rettifica alcune affermazioni attribuitegli dall'onor. Santini. Comunica che il Ministro degli esteri è impedito di recarsi alla Camera. Chiede perciò che si rimandi a lunedì prossimo la discussione sull'interpellanza Santini. Assicura che da più mesi non è autorizzata la partenza di ufficiali italiani per il Congo.

Aubry: Afferma che la punizione del cap. Beccari non ha nulla da fare con le informazioni da esso date.

Si riprende quindi la discussione del bilancio del ministero di Giustizia.

L'aggiornamento della Camera francese.

PARIGI 29 (N). La Camera approvò gli articoli 7 e 8 del progetto per la separazione, secondo i quali il patrimonio degli istituti adibiti a scopo di culto, in caso di mancanza, d'una comunità per l'esercizio del culto, è assegnato agli istituti di pubblica beneficenza dei rispettivo distretto religioso.

Indi la Camera, in vista della visita del re di Spagna, si aggiornò fino al 5 giugno.

Per l'Istituto internazionale d'agricoltura.

ROMA 29 (N). Ad ore 15 nella sede dell'Accademia dei Lincei fu aperta la conferenza internazionale di agricoltura. L'on. Tittoni, assunta la presidenza, salutò il consesso. Su proposta dell'ambasciatore di Turchia, fu deliberato un voto di omaggio al re. Per proposta dell'on. Tittoni, gli ambasciatori che sono anche delegati alla conferenza furono nominati vicepresidenti. Fu poi costituito l'ufficio di segreteria con a capo il conte Macchi-Cellere. L'on. Tittoni assunse poi la presidenza definitiva pronunziando un altro discorso, e si cominciò quindi la discussione del regolamento.

La lingua francese fu dichiarata lingua ufficiale della conferenza.

VITTORIO EMANUELE per i danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

ROMA 29 (N). Il re Vittorio Emanuele ha elargito 50 mila lire a favore dei danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

NEL GABINETTO SERBO.

BELGRADO 29 (B). Il colonnello Vasa Antonich ha assunto il portafoglio della guerra, invece del colonnello Zivcovich, ammalato.

COMMENTI UFFICIOSI AUSTRIACI

al convegno socialista di Trieste.

VIENNA 29. La ufficiosa «Montags Revue» pubblica un articolo di commento al convegno socialista di Trieste. Dice che quanto il sig. Pittoni disse dell'irredentismo potrebbe figurare benissimo anche in un'enunciazione ufficiosa, stigmatizzante le agitazioni irredentistiche. Lo stesso vale per quanto disse il Bissolati parlando delle aspirazioni balcaniche dell'Austria e dell'Italia, aspirazioni che egli definì come inammissibili.

Poi il giornale osserva: Evidentemente ai congressisti riuscì un po' ostico che il loro atteggiamento di fronte all'irredentismo concordi nell'essenza con quello dei due Governi, perciò lanciarono l'affermazione assurda che i Governi austriaco e italiano segretamente fomentino l'irredentismo per giustificare così gli armamenti. Gli autori morali di queste rivelazioni fanno come se non sapessero quale faticoso lavoro sia costato alla diplomazia il togliere alle mene irredentistiche il loro carattere pericoloso. La divisione netta fra socialisti e irredentisti in Italia è un fatto di data recente. In Austria questa divisione non si è effettuata che in teoria, mentre nella pratica fu semplicemente sconfessata, come lo dimostrarono gli avvenimenti nel Trentino. Se i socialisti dei due paesi procurassero che i principi pacifici dei monarchi si diffondano fra il popolo, essi realizzerebbero meglio il loro programma, e non occorrerebbe ch'essi si adoperassero per convertire i Governi.

IL PROCESSO MURRI.

Il sopraluogo a Bologna.

BOLOGNA 29 (N). Oggi sono qui giunti i giurati del processo Murri. Nello stesso treno viaggiavano gli avvocati Bernasconi, Borciani, Goggi e Nasi, e la Corte, al completo, col cancelliere e l'ufficiale giudiziario. Alla stazione vi erano ed attenderli numerosissimi funzionari. I giurati alloggiano all'«Albergo dei tre re»; la difesa alla «Stella d'Italia»; la Corte ai «Quattro pellegrini», e la Parte Civile all'«Hotel d'Italie».

Oggi il presidente e il Pubblico Ministero si recarono a visitare il presidente della Corte d'Appello e il procuratore generale. Si portarono poi in via Mazzini ad esaminare la località e la casa ove si svolse il delitto. Il sopraluogo di domani si limiterà all'appartamento e alle adiacenze. I giurati si recheranno anche alla Stazione, al Caffè al Corso, alla casa della Bonetti e in quella di Naldi per farsi un'idea precisa delle distanze.

Domani, durante il sopraluogo, saranno chiusi gli sbocchi delle vie con cordoni di guardie e di carabinieri.

Il processo Zamorani-Algranati.

BOLOGNA 29 (N). Nell'udienza odierna si procedette all'audizione dei testimoni: Raimondi, del «Messaggero», depose sulla mitezza e sull'onestà dello Zamorani. Camillo Fresia, della «Sentinella delle Alpi», espresse meraviglia che lo Zamorani abbia ritardato tanto a produrre i fatti narrati a carico dell'Algranati, i quali erano conosciuti da lungo tempo dallo Zamorani.

Esaurito l'esame testimoniale, il Pubblico Ministero pronunciò la requisitoria. Dopo aver rilevato che la provocazione partì sempre dall'«Avvenire», propose per lo Zamorani e per il gerente del «Resto del Carlino» tre mesi e ventisette giorni di detenzione e 334 lire di multa; per l'Algranati e per il gerente dell'«Avvenire» chiese milleducento lire di multa per ingiurie. Aggiunse che non si dorrà se per il «Carlino» il Tribunale vorrà accordare la legge del perdono (vivissima impressione). Parlò quindi l'avv. Capretti per l'Algranati.

Terremoto.

ZAGABRIA 29 (N). Qui e in altri luoghi della Croazia s'avvertì alle 12.15 mer. una scossa di terremoto ondulatoria: nessun danno.

Ratti infetti da peste ad Amburgo.

AMBURGO 29 (B). Nell'esame di alcuni ratti morti, trovati a bordo del piroscafo inglese «Helas», arrivato qui il 26 corrente, si constatò la presenza dei bacilli pestiferi. La polizia vietò perciò lo sbarco del carico; il piroscafo fu disinfettato e si procedette alla distruzione dei ratti che ancora si trovavano a bordo. Non ammalò nessuna persona e non v'è motivo di inquietudini. Il carico sarà sbarcato con misure di precauzione e sotto la vigilanza della polizia.

Case che crollano.

ROMA 29 (N). A Vico Garganico sono crollate tre case, seppellendo cinque individui, due dei quali furono estratti cadaveri e gli altri feriti.

La feste del T. C. I. - La gita al Sempione.

MILANO 29 (N). La gita dei congressisti del T. C. I al Sempione riuscì splendidamente. I partecipanti furono tremila, che in parte fecero ritorno a Milano stasera. Con ciò terminano i festeggiamenti del T. C. I. felicemente, senza alcun incidente.

La meningite infettiva.

TROPPAVIA 29 (B). La settimana scorsa si constatarono nella Slesia austriaca 15 nuovi casi di meningite infettiva. Sino allora i malati erano 55; 2 guarirono, 11 morirono; restano in cura 42 malati. Inoltre nell'ospedale di Bielitz vi fu un decesso per meningite.

ZAGABRIA 29 (N). E' morto qui di meningite un ragazzo dodicenne, figlio d'un operaio.

Suicida a 15 anni.

MILANO 29 (N). Stasera una bellissima operaia passamantiera, Dirce Bello, di 15 anni, si uccise ingoiando un'abbondante quantità di acido arsenioso. Il suicidio fu causato da dispiaceri di cuore.

I principi Arisugava a Berlino. BERLINO 29 (B). Il principe e la principessa Arisugava sono giunti oggi alle 6 pom., ricevuti alla stazione dall'imperatore Guglielmo e dal Kronprinz. Gli ospiti giapponesi si recarono all'hotel Bristol, accompagnati dal Kronprinz e dal principe Adalberto, dove alloggeranno. L'imperatore ritornò nella reggia. Gran folla acclamò l'imperatore, i principi giapponesi e il Kronprinz.

La morte di Silvela. MADRID 29 (N). Stasera alle 7 è morto l'ex presidente dei ministri Silvela.

I funerali di Alfonso Rotschild. PARIGI 29 (B). Oggi vi sono stati i funerali del barone Alfonso Rothschild, con molta semplicità, ma con grande partecipazione di rappresentanti di tutti i circoli della società.

Nicola del Montenegro a Berlino. BERLINO 29 (N). Il principe Nicola del Montenegro è arrivato qui col suo seguito alle 5 pom.

IL PROCESSO DEI TRIESTINI A VIENNA

(Nostro servizio speciale tel.).

VIENNA 29. Dell'udienza antimeridiana di ieri vi ho dato per il «Piccolo della Sera» ampio resoconto dell'incidente circa la lettura delle dichiarazioni private fatte dalla sorella dell'accusato Suban, che aveva abbracciato il beneficio di legge e rifiutato quindi di deporre a completamento di una precedente di lei deposizione, ma dopo chiuso il protocollo aveva fatto al giudice, come a persona privata, delle comunicazioni.

Data lettura anche di una lettera di un membro della Federazione pro Trieste e Trento sugli scopi di questa società, vengono formulati i quesiti, che, riassunti ieri, vi trasmetto ora più particolareggiati.

I quesiti.

Ai giurati furono presentati 19 quesiti.

La Corte respinse il quesito suppletorio del pentimento efficace al crimine di alto tradimento, proposto dalla difesa Suban, e ammise il pentimento efficace solo rispetto al crimine contro la legge sulle materie esplosive; respinse il quesito eventuale sulle società segrete proposto per il Suban e il Depaul e lo ammise solo per il Salatei e per il Cozzi; finalmente respinse i quesiti eventuali proposti per una più mite qualifica del reato previsto dalla legge sulle sostanze esplosive; ammise invece i quesiti eventuali proposti dal P. M. di perturbazione della pubblica tranquillità ex § 65 Cod. pen.

I quesiti posti ai giurati risultano quindi formulati come segue:

1. Quesito principale per il Suban: Remota complicità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 all. 2 Cod. pen.)

2. Quesito eventuale per il Suban: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.);

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (158)

— Che voi lascerete Napoli con me. Chiederò un mese di licenza ed andremo altrove....

— Ciò è impossibile.... - rispose Irene che cominciava a trovare il capitano molto intraprendente e non meno bello e simpatico.

— Allora io l'ucciderò....

— No, mai... Ve ne scongiuro.

— Partirete con me?

— Vi risponderò domani.

— Qui; in casa vostra?

— Sì.

— Ricordatevi che vi amo - disse il capitano Lorenzi, mentre usciva dal salottino di Irene di Vieuxchamp.

Il giovine soldato non aveva cattivo animo, ma era uno di quegli uomini passionali che non indietreggiano dinanzi ad un ostacolo, pur di raggiungere il loro scopo.

Egli aveva compreso che fin tanto Gilberto Porrati si fosse trovato tra lui e la bellissima francese, non sarebbe riuscito a farsi amare da questa. Era quindi necessario sopprimere l'ostacolo, ed egli ne aveva il mezzo.

Gilberto Porrati era di settimana ed alla sera doveva trovarsi in quartiere per assistere all'ultimo appello.

Il capitano Lorenzi risolse di vederlo immediatamente e di provocarlo. Cosa facilissima, del resto, perchè tra i due giovani la corda era già tesa da parecchi giorni.

Gilberto era in mezzo al grande cortile, circondato dagli ufficiali subalterni pure di settimana, quando sentì posarsi una mano sulla spalla.

Egli si volse e vedendosi vicino il suo collega non seppe reprimere un gesto di cattivo umore.

— Che cosa vuoi? - egli domandò in tono freddo.

— Nulla. Sono venuto a trovarti, non sapendo come passare la sera. Spero che non mi vorrai negare il piacere di passare qualche ora con te.

— Tu sai ch'io devo studiare e che le sere le passo dinanzi la mia scrivania.

— Dunque è un rifiuto? Che cosa vuoi, mi sono messo in mente che tu l'abbi con me perchè sono più fortunato di te in amore....

— Non ho mai pensato a questo.

— Sta però il fatto che tu sei di una freddezza estrema con me.

Gilberto Porrati fece spalluccie e domandò agli ufficiali se v'erano novità, volgendo le spalle a Lorenzi.

— Nessuna - risposero gli ufficiali interrogati. - Tutti hanno risposto all'appello.

— Allora, buona sera, signori - disse Gilberto avviandosi verso la porta della caserma.

Ma aveva fatti appena pochi passi quando sentì nuovamente la mano del suo collega Lorenzi, posarsi sulla sua spalla.

— Te ne vai senza salutarmi? - questi disse in tono sarcastico. - La tua freddezza con me rasenta l'insolenza e capirai ch'io non posso permetterti....

— Mi cerchi querela? - domandò Gilberto incrociando le braccia al petto e guardando fissamente negli occhi il suo collega.

— E se così fosse?

— Ti risparmierei la pena che ti prendi per costringermi a trascendere.

— Allora siamo d'accordo?

— Perfettamente - disse Gilberto ad alta voce squadrando con disprezzo il capitano Lorenzi, mentre gli ufficiali che si trovavano in quartiere assistevano a pochi passi alla scena, comprendendone tutta la gravità sebbene i due capitani parlassero pacatamente.

— E il motivo del duello? - riprese Porrati.

— Quello che tu vuoi...

— Ben inteso non il vero - disse Gilberto sorridendo ironicamente.

— Il vero? Come la intendi?

— Intendo che il vero motivo io potrei domandarlo ad una signora, la quale molto probabilmente ti ha lanciato contro di me come....

— Come?

— Come uno sgherro.

Il capitano Lorenzi alzò la mano per colpire in volto il suo collega, ma questi gli afferrò il braccio e tranquillamente:

— Ti ho detto che non è necessario trascendere.... Noi ci batteremo per una questione insorta in servizio. Tu riceverai questa sera stessa i miei padrini.

— Li attenderò a casa mia.

Gilberto Porrati uscì dalla caserma e si diresse verso un caffè dove sapeva di trovare due suoi amici, capitani nello stesso reggimento.

Ve li trovò infatti e in poche parole li incaricò di chiedere soddisfazione per le armi al capitano Lorenzi a causa di un alterco insorto poco prima per ragioni di servizio.

— Aggiungo però - disse Gilberto - che siccome il nostro collega ha ardito alzare la mano su di me, io voglio che lo scontro sia a condizioni assai gravi.

— Ha alzato la mano?! - esclamarono i due capitani.

— Sì, e sebbene non mi abbia colpito pure io ritengo come se la sua mano avesse sfiorata la mia guancia.

— Il duello quindi non può essere che a condizioni gravissime. Sai, però, che Lorenzi è un terribile spadaccino?

— Non me ne importa.

— La scelta dell'armi, del resto, spetta a noi. Tu ci lasci assolutamente carta bianca? - domandò uno dei capitani.

— Assolutamente.

— Benissimo. Verremo stasera a casa tua a darti notizia dell'esito della nostra riunione coi padrini del tuo avversario.

— Vi attenderò, e grazie - disse Gilberto, allontanandosi, mentre i suoi due amici uscivano essi pure dal caffè.

Un'ora dopo, Porrati avendo udito suonare il campanello del suo appartamento, andò ad aprire.

Erano i suoi padrini.

— E' tutto combinato? - egli chiese con sorprendente tranquillità.

— Tutto. Il duello avrà luogo domattina alle sette ore, in un terreno libero dietro i Granili. Noi pretendevamo la pistola a venti passi, con lo scambio di tre palle; ma siccome i rappresentanti del tuo avversario hanno insistito per la spada, noi abbiamo creduto di accettare - disse uno dei padrini.

— Avete fatto benissimo.

— Se tu credi verremo a prenderti alle sei.

— Mi troverete pronto. Grazie ancora.

Quando Gilberto si trovò solo, ritornò dinanzi la sua scrivania e scrisse due brevi lettere, una a suo padre e l'altra a suor Maria.

E' facile immaginarsi che cosa contenessero quelle due lettere, che non dovevano essere spedite a destinazione che nel caso in cui fosse rimasto ucciso.

Poi si coricò, senza essere per nulla preoccupato, come un uomo coraggioso che ha già veduto altra volta la morte da vicino.

Alle sei ore del mattino, quando i suoi padrini andarono a prenderlo per condurlo sul terreno, Gilberto era pronto e non li fece attendere neppure un minuto; però prima di partire egli disse loro, indicando le due lettere che aveva scritte la sera prima.

— Prendetele e se rimanessi ucciso, vi prego di gettarle in una cassetta postale.

Furono i primi a giungere sul luogo dello scontro, e soltanto cinque minuti più tardi furono raggiunti dal capitano Lorenzi, dai suoi padrini e da due medici del reggimento.

Dopo le necessarie formalità per la scelta delle spade e per la posizione da far prendere ai due avversari, questi si trovarono di fronte con la spada in pugno.

I ferri si incrociarono.

Lorenzi non aveva esagerato perchè era maestro nelle armi e Gilberto se ne avvide fin dai primi colpi.

Ma anche il figlio del sindaco di San Mamette era quello che nel gergo schermistico si chiama buona lama, e per di più era dotato di una sorprendente elasticità delle membra, di un coraggio a tutta prova e di un animo freddo, meraviglioso.

Al terzo passo Lorenzi volle far saggio del suo giuoco pericolosissimo. Egli si mise a far balzi, a serpeggiare, mandando alte grida, ad accoccolarsi sulle calcagna per raddrizzarsi ed irrompere di nuovo, senza mai altro presentare alla spada del suo avversario all'infuori delle ginocchia e del cranio.

Gilberto mantenevasi silenzioso e si guardava bene dall'assalire, sapendo che ad un giuoco simile il suo avversario si sarebbe stancato presto.

3. Quesito principale per il Suban: Crimine ex § 5 della legge 27 maggio 1885 sulle materie esplosive;

4. Quesito eventuale per il Suban: Pentimento efficace nel crimine contro la legge sulle materie esplosive (§ 11 della legge stessa);

5. Quesito principale per il Suban: Violento eccitamento all'odio e al disprezzo contro lo Stato, offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa imperiale mediante distribuzione di proclami volanti (§§ 63 e 64 Cod. pen.);

6. Quesito principale per il Suban: Eccitamento all'odio e al disprezzo contro lo Stato, con l'inalberare la bandiera tricolore sulla torre del Municipio di Trieste (§ 305 Cod. pen.);

7. Quesito principale per il Depaul: Remota correità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 all. 2 Cod. pen.);

8. Quesito eventuale per il Depaul: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.);

9. Quesito principale per il Depaul: Crimine ex § 35 della legge 27 maggio 1885 sulle materie esplosive;

10. Quesito principale per il Depaul: Violento eccitamento all'odio e al disprezzo verso lo Stato offese alla Maestà Sovrana e ai membri della Casa imperiale, mediante diffusione di proclami (§§ 63 e 64 Cod. pen.);

11. Quesito principale per il Depaul: Istigazione al crimine di eccitamento all'odio e al disprezzo verso lo Stato, con l'indurre il Suban a inalberare il tricolore sulla torre del palazzo municipale di Trieste (§ 305 Cod. pen.);

12. Quesito principale per il Salatei: Remota complicità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 all. 2 Cod. pen.);

13. Quesito eventuale per il Salatei: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.);

14. Quesito eventuale per il Salatei: Partecipazione a società segrete (§ 287 Cod. pen.);

15. Quesito principale per il Salatei: Crimine contro la legge sulle sostanze esplosive;

16. Quesito principale per il Cozzi: Remota correità nel crimine di alto tradimento (§§ 58 c e 59 Cod. pen.);

17. Quesito eventuale per il Cozzi: Perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a Cod. pen.);

18. Quesito eventuale per il Cozzi: Partecipazione a società segrete (§ 287 Cod. pen.);

19. Quesito principale per il Cozzi: Crimine contro la legge sulle sostanze esplosive.

Gli avv. Elbogen e Neuda, per essere state respinte le aggiunte da essi proposte ai quesiti proposti dal P. M. e i quesiti eventuali, si riservano di presentare querela di nullità.

Dif. Rosenfeld rinnova la proposta di un altro quesito eventuale riflettente la contravvenzione, anzichè il crimine, ex § 2 della legge sulle sostanze esplosive.

La proposta è respinta dalla Corte.

Il presidente dà quindi facoltà di parlare al Procuratore di Stato dott. Türk.

La requisitoria del P. M.

Se in ogni processo - dice il P. M. - la posizione del pubblico accusatore è difficile, nei processi politici poi essa è resa più difficile ancora da ogni sorta di estranee considerazioni. Ci furono fatte passare dinanzi le condizioni politiche che condussero agli avvenimenti dai quali derivò il presente processo; date queste premesse, non sarebbe stato possibile escludere dai dibattiti le questioni politiche o altre questioni di carattere generale. Del resto il P. M. doveva esporre anzitutto quanto gli sembrava necessario per lumeggiare l'accusa. Ma è evidente che io devo studiarmi di serbare la massima discrezione, e devo quindi pregare i signori giurati di tener ben presente che certe cose che mi sono note, posso toccare soltanto di volo per non ledere quei segreti, che, nell'interesse dello Stato, devono rimaner tali. Devono adunque i giurati avere la bontà di leggere fra le righe, il che non sarà difficile, vista l'attenzione con cui hanno seguito tutto il processo.

Di un solo oggetto di natura politica devo brevemente toccare nella mia arringa: spiegare cioè quel che s' intenda per irredentismo. Il movimento irredentista data, per quanto riguarda Trieste, dal 1866; fu allora che in Italia si misero in moto tutte le leve per dar espressione alle aspirazioni irredentiste, mediante sommosse e altre imprese di maggior gravità. A che mirino queste aspirazioni, avranno rilevato dal presente processo. Abbiamo visto la nuova e più violenta agitazione dell'irredentismo dimostrata in tutta la sua evidenza dal processo. I signori giurati non credano che le agitazioni irredentiste, che naturalmente in Austria rivestono il carattere di alto tradimento e vengono corrispondentemente trattate, perdano oltre il confine della loro importanza; anche in Italia queste aspirazioni irredentiste costituiscono un danno, poichè sono atte a procacciare al Governo italiano i maggiori imbarazzi di carattere diplomatico. Dalla lettura di una lettera di Ricciotti Garibaldi avranno potuto rilevare che questi si è messo in conflitto con gli stessi Ministri d'Italia, e non ha potuto trovare alcun aiuto nel Regno vicino. Il lato caratteristico di questi movimenti irredentistici si è precisamente questo: la singolare posizione che si sono creati e qui e in Italia. Si potrebbe opporre che Ricciotti Garibaldi non deve essere preso sul serio, che è un millantatore; si pensi però solo a quella parte della deposizione del direttore della Polizia di Trieste, che narrava come quell'Autorità di Polizia fosse stata avvisata che al confine italiano era raccolto un vero magazzino di bombe, le quali dovevano venir impiegate per una invasione nel territorio italiano dell'Austria. Questo fatto dimostra all'evidenza quale grado di serietà e di temerarietà abbia raggiunto il movimento. Caratteristico in tale riguardo è il convegno che fra i socialisti d'Italia e d'Austria-Ungheria fu tenuto nei giorni scorsi a Trieste, e nel quale si protestò contro i preparativi militari e contro l'irredentismo. Si sarebbe mai mobilizzato un partito della serietà del partito socialista contro un millantatore, contro un «generale di fantasmi»? Si sarebbe proceduto in tal modo, se questo movimento irredentista non fosse che una vuota ciancia e se non ne facessero parte migliaia e migliaia di persone? Il carattere pericoloso del movimento si appalesa anche in altri fatti; così per esempio furono fatte saltare con la dinamite intere volte del viadotto delle Caravanche, ferrovia che ha interesse particolarmente strategico; nè vi può essere altra spiegazione del fatto senonchè gli autori siano dei feroci irredentisti.

I difensori protestano contro queste parole.

Il presidente li ammonisce a non interrompere l'oratore.

Il P. M. prosegue accusando gli irredentisti di non risparmiare nei loro proclami la persona dell'Imperatore. Passa quindi a parlare del crimine d'alto tradimento, nome che mette spavento al solo pronunciarlo, poichè ricorre subito alla mente la pena comminata per esso. Per questo, giacchè per tale titolo l'antiquato Codice non conosce che la pena di morte, la Procura di Stato ritenne gli imputati non autori diretti, ma solo correi remoti. E' ben vero - continua - che consolidati i rapporti italo-austriaci dopo il convegno di Abbazia, il piano degli accusati non poteva tendere al colpo di mano militare, ma per necessità doveva limitarsi a creare imbarazzi e a promuovere uno stato di continua ribellione popolare all'interno. Lascia ai giurati di decidere se tutta questa attività criminosa abbia in sè tanta gravità da richiedere la sanzione dell'alto tradimento o se vi sia più corrispondente la qualifica della perturbazione della pubblica tranquillità. In ogni caso però i mezzi violenti, onde gli accusati volevano valersi, attribuiscono un carattere ben diverso da quello dei soliti dimostranti piazzaioli o degli innocenti esageratori del sentimento nazionale. La gravità dei fatti fu manifesta anche dalla circostanza che gli italiani dell'Austria, come l'oratore stesso potè convincersi di persona e a Trieste e nel Trentino, ritenevano compromessi i loro interessi dalla scoperta delle bombe e nulla omisero per dimostrare che non devesi identificare questo movimento rivoluzionario con la legittima tutela dei diritti nazionali.

Venendo a parlare del Suban e della sua confessione, il P. M. nega che questa possa nonchè distruggere, neanche limitare la colpabilità dell' imputato, il quale confessò appena dopo parecchi mesi di detenzione. Della confessione si potrà tener conto nella commisurazione della pena, non però nel giudizio sulla sua responsabilità penale. Del Depaul l'oratore dice che è un fanatico, che proclamerebbe la sua innocenza anche se le bombe gli scoppiassero in mano. Il Salatei non è felice con le sue gite di piacere, fatte in ogni caso in occasioni che non avrebbero dovuto allettare un caposquadra di dragoni in un reggimento austro-ungarico. In quanto al Cozzi, raccomanda ai giurati di non lasciarsi influenzare dalle qualità sue personali o dalla sua appartenenza ad uno Stato estero, che gli toglie l'obbligo del rispetto delle leggi del paese dove abita.

Il P. M. spera che non sarà vano tutto il lavoro preparatorio di questo processo, compiuto con circospezione e maestria tali, di cui non si hanno gli eguali se non nel modo in cui fu diretto a Vienna questo processo dall'illustre presidente. Conchiude chiedendo che sieno affermati tutti i quesiti principali nei sensi dell'accusa, perchè gli accusati abbiano la sorte che essi stessi si sono procurata e meritata.

Hanno quindi la parola i difensori. Parla primo l'avv. Neuda, cui è accordata la precedenza per titolo di età.

La difesa di Depaul.

L'avv. Neuda, difensore del Depaul, incomincia rilevando che una circostanza capitale caratterizza l'odierno processo. Non furono cioè danneggiate nè persone nè proprietà altrui. Dall'assenza di questo danno alle persone e alle cose che si riscontra in ogni altro processo, il processo odierno deriva la sua stranezza. E' un processo politico e tanto basta. Prenderà a prestito la definizione del processo politico dal grande maestro del diritto penale austriaco, il Glaser, il quale in un discorso parlamentare disse che «Un delitto è comune quando i motivi onde deriva sono comuni; è politico quando più nobili sono i sentimenti che conducono al reato». Se così è, dice l'oratore, il processo d'oggi è politico. Il difensore mette quindi in luce le difficoltà che s'incontrano nell'esame di questo processo, che sono purtroppo parecchie e gravi. Anzitutto la legge. Il procuratore di Stato disse che in particolare per questo genere di reati il nostro Codice penale è antiquato. L'oratore obietta che non solo antiquato è il Codice, ma a dirittura inservibile. Il più illustre maestro di diritto penale della Università di Vienna, il consigliere aulico dott. Lammasch, dichiarò, parlando dell'alto tradimento e della perturbazione della tranquillità pubblica, come sono definiti nel Codice austriaco, che la scienza deve ripudiarne i concetti; che il paragrafo concernente l'alto tradimento è un vero e proprio paragrafo di cauciuc, nel quale vi sono delle parole, ma mancano i concetti. Nella deficienza e nella irrazionalità della legge risiede dunque la prima difficoltà. Un'altra difficoltà sta nel fatto che i veri capi dell'azione che ci occupa, non seggono dinanzi a noi, mentre questi che abbiamo dinanzi sono tutt'al più gli esecutori minori dei reati apposti loro dall'accusa. I capi sono fuggiti oltre il confine; che se anche questi fossero qui, più facile riuscirebbe di giudicare la figura dei fatti in genere e di determinare la cooperazione che vi diedero gli odierni accusati. La terza difficoltà del presente processo proviene dal fatto, che gli imputati non sono dinanzi ai loro giudici naturali, quali sarebbero per essi soltanto quelli che conoscono la loro lingua. L'influenza che esercita per naturale forza il rapporto fra chi parla e chi ascolta e comprende la voce diretta di chi parla, è per questi accusati perduta. Il mio cliente - continua l'oratore - mi ha detto: Com'è triste che i giurati non possano comprendere gli accusati. Egli aspettò per mesi e mesi angosciosamente il giorno in cui avrebbe potuto parlare direttamente con i suoi giudici. Ma poi, con profonda disperazione, dovette constatare che le sue parole sarebbero giunte al cuore e alla mente dei suoi giudici soltanto per mezzo di un interprete! Sospinto dall'angoscia e dalla disperazione, egli ricorse alla lingua tedesca e abbiamo udito il tedesco terribile ch'egli si sforzava di parlare pur di comunicare direttamente ai giurati il suo pensiero. E' naturale quindi che i giurati non sieno riusciti ad afferrare tutto quanto egli disse o voleva dire. Egli è giovane e senza alcun aiuto dinanzi a voi. Perciò io non parlo qui solo come suo difensore, ma credo di poter arrogarmi una più intensa e più ampia rappresentanza della sua personalità morale: quanto io dirò ritenetelo come detto da lui stesso.

L'oratore non ripeterà la spiegazione dell'irredentismo. Per conto suo rileva non essere vero che l'irredentismo di per sè debba significare sempre e dovunque la rivoluzione. In ogni paese si riscontra eguale movimento; che in Italia si chiama irredentismo e fra noi ha nome di pangermanismo o di nazionalismo. L'irredentista nel significato innocente della parola dice: Nel mio cuore arde fedele l'amore per i miei consanguinei. Così inteso, l'irredentismo non è delitto. Il difensore spera che anche il presidente quando fornirà le delucidazioni legali ai giurati, non tralascierà di confermare questa verità.

Tale amore alla propria nazione è uno dei più alti ideali e le pagine più gloriose della storia d'ogni nazione sono dettate dal patriottismo nazionale, che è insieme il fulcro d'ogni attività rivolta al benessere dell'intera umanità. Le lotte che si impegnano per l'unità delle varie nazioni, sono ben lungi dall'essere riprovevoli, finchè sieno condotte con mezzi legali. Così fu che un conte Andrassy, un tempo condannato al patibolo, fu poi salutato presidente dei ministri del suo paese.

Esaminati dal punto di vista teorico i reati apposti al suo cliente, l'oratore osserva che manca nel processo ogni caratteristica essenziale dell'alto tradimento, onde viene a cadere lo scopo dei quesiti che vi si riferiscono. Voler tener fermo all'alto tradimento, sarebbe errore. Polemizzando col Procuratore di Stato e discutendo i singoli punti dell'accusa, il difensore tende a dimostrare che in gran parte le circostanze di fatto, addebitate al suo cliente, non risultarono provate. Assoggetta ad esame critico le deposizioni fatte dal Suban nei riguardi del Depaul. Dice che il Suban dopo essere stato un idealista, s'è fatto maniaco, simulatore, egoista e s'è appigliato al metodo della confessione per giovare a sè a danno degli altri. Chi ordisce un piano di difesa così abile, non dice il vero quando afferma d'essere stato sedotto da altri alle azioni punibili. Cade perciò l'accusa di seduzione rivolta da lui contro il Depaul, che fu attenuata, anzi distrutta nella sua essenza dalla sorella stessa del Suban.

Nella efficace sua conclusione l'oratore rievoca la figura di Federico Reuter, senatore e patriota tedesco, che scontò nel carcere ond'ebbe infranta la salute, i suoi sogni giovanili della grandezza della patria germanica. Spera che i giurati non vorranno infliggere eguale martirio alle giovani esistenze, non vorranno togliere loro ogni gioia alla vita. Essi sono italiani idealisti, non irredentisti, nel significato pericoloso attribuito alla parola. Se anche li ritenete rei - esclama - siate umani. Voi renderete così il migliore servizio allo Stato e alle sue alleanze politiche. In Italia una sentenza benevola avrà una ripercussione più benefica che tutti i trattati delle Cancellerie. Raccomando - conchiude - il mio cliente al vostro sentimento di giustizia, ma anche alla vostra umanità (approvazioni).

Parla il difensore di Suban.

L'avv. Ellbogen incomincia con l'inneggiare alla compagine dello Stato, forte ed incrollabile in onta alle apparenti contraddizioni. Dice che tale compagine non può essere sfasciata da insane voglie di un disperato e disoccupato, quale egli designa Ricciotti Garibaldi. Inveisce contro coloro che ordita la trama dai fatti onde s'occupa il processo, trovarono oltre il confine l'impunità, e abbandonarono le loro vittime appena videro di lontano il primo poliziotto. Da parte nostra - prosegue - possiamo rispondere col motto «Liebes Vaterland magst ruhig sein» (Cara patria puoi startene tranquilla), finchè i reggimenti austriaci marciano imperterriti dietro il vessillo austriaco. Quegli altri non sanno che fuggire. L'Austria non ha da temere nell'Adriatico dinanzi ad un Ricciotti Garibaldi. Ma anche del resto dice ridicola la paura dell'irredentismo, che secondo l'oratore non è se non l'organizzazione di dimostrazioni comiche, degne di un'operetta. A tali commedie devesi finire col non dare alcuna importanza. Si fece così con l'irredentismo pangermanista. Ogni portatore di fiordalisi e ogni veneratore di Bismarck erano una volta considerati rivoluzionari; oggi, nessuno se ne dà per inteso: i fiordalisi e Bismarck sono ancora pretesto o mezzo di dimostrazioni, ma con tutto ciò nemmeno una pietra dell'edificio della patria austriaca fu mossa. Sarà così anche dell'irredentismo italiano, che col tempo non incuterà più il terrore di adesso. Dal canto suo l'Austria non potrà adempiere la sua missione nell'Europa se non concederà ad ognuna delle nazionalità onde si compone, il pieno godimento e la piena tutela dei diritti nazionali; con che sarà promosso il pensiero di Stato austriaco. Che se il P. M. ha diritto di obiettare che i movimenti nazionali devono rispettare le barriere segnate dalle leggi, si deve anche riconoscere che l'unica cura per chi guarda oltre il confine, si è di trattarlo bene al di qua del confine. Del resto noi non possiamo affermare di conoscere le condizioni di Trieste, sol perchè ci furono comunicati dei rapporti della Polizia. L'oratore fa un confronto fra il governatore conte Goess e quello del principe Hohenlohe e ne deriva l'innocuità dell'irredentismo.

Esaminando le accuse elevate contro il suo cliente Suban, l'oratore sostiene che esso ha effettivamente reso innocue le bombe con l'allontanare una delle polveri e nega ogni valore alla deposizione della sorella, smentita dalle di lei dichiarazioni successive. Chiama la confessione del Suban un atto patriottico, perchè senza di essa non si sarebbe potuto fare l'odierno processo. Sarebbe strano - dice - che egli fosse punito per questa azione patriottica e per il suo efficace pentimento. Conchiude che la Suprema Corte con l'affidare alle Assise di Vienna questo processo, ha imposto ai giurati un grave compito. Vogliano essi non deludere le generali aspettative e opporre alle dimostrazioni antiaustriache di cui si è tanto parlato in questo processo, una dimostrazione per l'Austria, con una sentenza che ne riveli l'amore alla giustizia e all'umanità.

L'arringa dell'avv. Rosenfeld.

L'avv. Rosenfeld, per il Salatei, domanda che i giurati neghino i quesiti che riflettono il suo cliente. Dopo essersi riportato alla bella, esauriente arringa dell'avv. Neuda, che il P. M. chiamò il nestore dei difensori viennesi, fa rilevare che il codice vigente in Austria è vecchio, decrepito e i suoi paragrafi mal si attagliano a casi della vita odierna. E' mai possibile, oggi, all'epoca della telegrafia senza fili, ritenere che quanto fecero gli accusati costituisca un vero e proprio tradimento di Stato? Si disse che l'azione degli accusati mirava a staccare le provincie italiane dal nesso dell'impero austriaco. Abbiamo visto quali mezzi si volevano adoperare: mezzi risibili! Non si annunciarono che venti volontari, e, probabilmente, neanche tanti! Ma di quei volontari, quanti possono essere ritenuti come decisi a mettere in esecuzione il loro divisamento? Quanti avrebbero, per seguire il Fumis, abbandonato i proprî affari, la moglie, i figli? Stia pur tranquillo il P. M. Trieste non pensa a staccarsi dall'Austria. Solo il 10 per cento dei triestini sono irredentisti; il rimanente della popolazione è aliena da idee cosifatte.

Segno non dubbio dei sentimenti della generalità dei triestini è la frequentazione numerosissima delle scuole tedesche. Migliaia di fanciulli vi si recano e, fra essi, la grandissima maggioranza è di nazionalità italiana.

I traditori di Stato sono d'altra stoffa e intagliati in altro legno - esclama l'oratore.

La polizia descrive il Salatei come individuo rude, incolto, che dispone d'una grande forza fisica. Se è rude, è incolto: se è incolto, è naturale conseguenza che non possa con la sua intelligenza arrivare a comprendere le grandi cose.

Occorre quindi eliminare la possibilità che egli con la sua mente riesca a far qualcosa di serio per lo Stato. E allora? Resta la sua forza fisica. Per quanto straordinaria, essa non sarebbe riuscita nè riuscirà giammai a staccare Trieste dall'Austria!

Continuando, l'oratore rileva che, fra gli accusati, unicamente il Salatei è operaio: gli altri tutti appartengono alla classe colta. Il Salatei ha spiegato perchè partecipò alle adunanze, alla Società: a scopo di divertirsi. E ciò è stato confermato dalle risultanze processuali: è stato confermato, per esempio, che amava sempre divertirsi e correre dietro ogni fantesca, ogni cameriera che gli sgonnellasse vicino.

Questo basta per caratterizzare il Salatei: e non basta perchè i giurati affermino il quesito d'alto tradimento nei riguardi di lui. I giurati dovrebbero assolverlo del tutto; ma, se tanto non vogliono fare, lo dicano soltanto colpevole di partecipazione ad una Società segreta.

L'avv. Breitner.

Dopo le deduzioni dei miei colleghi - esordisce l'avv. Breitner - la mia situazione è molto ardua; ma, cionondimeno, è necessario che, come italiano, come triestino, parli per rettificare alcune asserzioni erronee che qui sono state enunciate e cerchi di mettere la questione che oggi qui s'agita, nella sua vera luce.

Continua, quindi, dicendo che l'avv. Neuda disse, fra altro, come sia difficile ponderare le ragioni esposte dall'accusato a propria difesa, quando le sue parole si dirigano a chi non comprende la sua lingua: questa circostanza può riuscire perniciosa, fatale. Domanda, perciò, che i giurati, nell'apprezzamento della presente causa, tengano conto di questo importantissimo elemento. L'oratore tratteggia a grandi linee le cause e lo sviluppo del movimento irredentista. Se a Trieste esiste l'irredentismo - esclama - ne è causa il Governo che, trascurando di soddisfare i bisogni degli italiani, e contrastandoli, favorisce gli sloveni, che si atteggiano a grandi patriotti. L'irredentismo non esisterebbe se il Governo avesse cercato, invece, di eliminare le cause di malcontento nella popolazione italiana. Il patriottismo non può regnare là dove esiste malcontento.

A dare un esempio di quanto dà molta e spinta all'irredentismo, cita un caso, che deve dare un'idea di tutti gli altri: un operaio, colpevole di aver gridato «viva Roma!» fu condannato per delitto di eccitamento (§ 305 Cod. pen.)! Da quando a Trieste è luogotenente il principe Hohenlohe - continua - le condizioni sono molto cambiate: i patriotti che vessavano - che genere di patriotti! - i cittadini per bene, furono semplicemente messi alla porta. Chi sono questi patriotti?

E qui accenna agli individui che facevano parte della famosa «Lega patriottica» ed ha, nel parlarne, frasi che il presidente ritiene molto drastiche, e che lo spingono a richiamare l'oratore.

L'avv. Breitner, quindi, rifà la storia del processo svoltosi dinanzi alle Assise di Vienna nel 1891, in cui difese tre imputati. Tutt'e tre gli imputati furono assolti: eppure l'Austria non è perita!

Che cosa ha fatto il Cozzi? domanda l'avv. Breitner, addentrandosi nell'esame delle risultanze che si riferiscono al suo cliente. E risponde: E' dimostrato che il Cozzi fu presente quando avvenne la consegna delle bombe; ma è pure dimostrato che la sua presenza era dovuta a un tranello tesogli dal Fumis. Il Cozzi fu all'adunanza tenutasi a Servola; ma semplicemente come passivo spettatore. Cooperò a nascondere la cassettina contenente le bombe; ma nulla sapeva dell'esistenza di queste: e più tardi, quando ne ebbe contezza, invitò il Fumis a procurarne l'allontanamento.

Ma, ad ogni modo, se i giurati ritenessero che realmente il Cozzi abbia avuto parte nella faccenda delle bombe, lo condannino pure: ma soltanto per il delitto contro la legge sulle materie esplosive, ma non per altro. Lo condannino, se una tale convinzione avessero: ma tale convinzione sarebbe erronea, poichè il Cozzi è innocente. Lo vedemmo al dibattimento: calmo, tranquillo: la sua calma e la sua tranquillità dicono che egli non è, non può essere colpevole.

La lettera scritta nella cella a cui il P. M. si richiamò come a schiacciante argomento di colpa, nulla prova, nulla dice. Il Cozzi ben sapeva che come suddito estero aveva tutto da temere, anche delle più lontane apparenze a suo carico, e perciò tentò così di salvarsi. Quando penso - conchiude l'oratore - che questo gentiluomo, questo artista geniale siede sul banco degli accusati e potrebbe venir colpito da una condanna, il cuore mi si stringe. Dategli la libertà e che egli esplichi in pace la sua attività artistica.

Il P. M. replica.
Una lettera del cons. Lasciac.

Il P. M. risponde alle argomentazioni dei difensori e polemizza con essi. Ad un certo punto, dà lettura d'un telegramma pervenutogli oggi da Trieste, dal consigliere di Governo Lasciac, che dice: «Dietro preghiera del conte Goess e richiamandomi al mio giuramento di servizio, trovo di rettificare quanto fu asserito in una lettera della quale l'avv. Elbogen diede ieri lettura. Il conte Goess, già la sera del giorno in cui furono scoperte le bombe, venne alle 9 e mezzo da me quale reggente la direzione di polizia ed approvò le misure prese. Non è vero che il conte Goess non si sia curato dell'affare in quel giorno e non si sia informato dei provvedimenti disposti. Il giorno seguente mi chiamò nel suo ufficio e, dopo udita la mia relazione, riferì subito telegraficamente l'accaduto al Ministero».

Sin qui la dichiarazione del cons. Lasciac. Il P. M. continua poi nella sua requisitoria-aggiunta.

Il dibattimento rinviato a oggi.

Replicano al P. M. brevemente i difensori e poi si decide che il dibattimento venga sospeso.

Domattina avremo il riassunto del presidente e la sentenza.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE DEI TELEFONI INTERURBANI
Le domande della Camera di commercio.

Le ultime fasi parlamentari del problema dei telefoni interurbani sono note ai nostri lettori. Dopo varie vicende, poichè le nuove costruzioni da molti anni richieste non venivano in alcun modo assicurate da parte del Governo, un gruppo di deputati del Consiglio dell'impero richiesero l'assunzione di un corrispondente prestito da parte dello Stato per una regolazione generale di tutte le questioni inerenti al telefono nella Monarchia. La proposta venne bensì accolta dal Parlamento, non incontrò però l'approvazione del Governo, a nome del quale il Ministro del commercio espose invece un dettagliato piano per le linee telefoniche da costruirsi secondo le intenzioni del Governo nell'anno corrente e nell'anno prossimo sulla base di un credito suppletorio di solo 2,440.000 corone. Fra le linee promesse dal Ministro del commercio per questi due anni, figurano - come fu da noi riferito - la linea Trieste-Cormons con una linea secondaria per Grado, e la linea Trieste-Abbazia, nonchè il tanto desiderato secondo filo sulla linea Trieste-Vienna.

Dell'argomento si preoccupò di nuovo la nostra Camera di commercio, la quale negli ultimi anni ripetutamente si rese interprete dei postulati della regione in questo campo. Onde la Commissione ai trasporti ferroviari e marittimi presenta alla Deputazione di Borsa una relazione che sarà discussa in una prossima seduta della Camera di commercio.

La relazione che abbiamo dinanzi, rileva con rincrescimento, che mentre le linee telefoniche, che devono congiungere i più piccoli luoghi industriali delle provincie settentrionali sono progettate ancora per l'anno corrente, il provvedimento più urgente e necessario del secondo filo fra Trieste e Vienna venne

---

Tutto intento a parare, lasciò che Lorenzi si sbizzarrisse; ma nel momento in cui questi eseguiva una magnifica strisciata che doveva servire a compire l'opera della terribile manovra che praticava, egli parò e rispose con la celerità del lampo.

La spada di Gilberto penetrò nel fianco del capitano Lorenzi, che mandò un rauco grido, lasciò cadere la spada, battè l'aria con le mani e cadde tra le braccia de' suoi padrini che erano accorsi a sostenerlo.

— Adagiatelo sull'erba - suggerirono i due medici, poi quando il capitano Lorenzi fu sdraiato per terra, essi si chinarono su di lui ed esplorarono la ferita, mentre Gilberto ed i quattro padrini attendevano ansiosi il loro responso.

— Le ferita è gravissima e difficilmente potrà guarire - dissero finalmente i due medici; poi rivolgendosi ai padrini del ferito, uno di essi aggiunse: - prendete la nostra carrozzella e recatevi di galloppo all'Ospedale militare in cerca di una lettiga intanto che noi faremo tutto il possibile per arrestare l'emorragia.

Il capitano Lorenzi non dava segni di vita. Aveva gli occhi chiusi, le labbra strette, il volto livido.

Gilberto Porrati era estremamente commosso. Sebbene egli fosse stato offeso da quell'uomo che sempre gli era riuscito antipatico, pure adesso, che lo vedeva steso sull'erba, senza vita, egli provava pietà per lui e rimorso per quanto aveva fatto. Egli lo aveva colpito per legittima difesa, in duello leale, ma soffriva ugualmente per avere forse spento quella esistenza esuberante ed appassionata.

Quando arrivò la lettiga portata da quattro soldati, il povero ferito fu coricato con molte precauzioni sul sottile materasso, poi con uguali precauzioni venne trasportato all'ospedale militare e coricato in una stanza separata nel riparto chirurgia.

Gilberto Porrati entrò anch'egli nell'ospedale, ne ascese le scale e si fermò al letto del ferito, mentre i medici dell'ospedale assieme a quelli del reggimento dei bersaglieri esaminavano nuovamente la ferita.

— Non bisogna farsi illusioni. Il povero capitano non sopravviverà - disse il direttore dell'ospedale, un vecchio colonnello.

Gilberto Porrati, che aveva sino allora tenuto il capo basso, mandò un lungo sospiro, che fece volgere lo sguardo ad una suora che aiutava i medici a medicare il ferito.

Vedendo il capitano dei bersaglieri, la suora mandò un'esclamazione di spavento, che alla sua volta attrasse l'attenzione di Gilberto. Anch'egli guardò la giovane suora, divenne pallido in volto, e mancandogli le forze cadde su di una sedia mormorando:

— Suor Maria!

I presenti erano troppo preoccupati delle condizioni del ferito, per avere notata l'esclamazione della monaca e l'accasciamento di Gilberto Porrati. Essi parlavano sottovoce, e scuotevano il capo come per dire che ogni speranza di guarigione era inutile.

Passata la prima sorpresa e la violentissima emozione, il figlio del sindaco di San Mamette, s'alzò e s'avvicinò barcollando alla piccola suora.

— Voi qui? - egli mormorò con la voce debole come un soffio. - Ed io che vi credevo laggiù..... e che avevo l'animo straziato di sapervi tanto lontana da me.

— Silenzio, ve ne prego - mormorò alla sua volta suor Maria, indicando con lo sguardo il ferito.

— Oh! lasciate ch'io vi parli ancora un istante; sono il più infelice degli uomini.... Non saprete mai quello che soffro in questo momento in cui ho versato il sangue di un mio compagno...

— Siete stato voi? - sussurrò la piccola suora ospitaliera.

Gilberto rispose affermativamente col capo.

— Oh, sciagurato!

— E' stato in duello leale... nel quale io pure correvo pericolo di essere ucciso. Vedete, io ho pensato a voi anche nell'istante di recarmi sul terreno....

— A me!

Gilberto s'avvicinò a quello dei suoi padrini a cui aveva consegnate le due lettere da gettare nella cassetta postale nel caso in cui fosse rimasto ucciso e gli disse qualche parola sottovoce. L'ufficiale trasse dalla giuba il portafogli e da questo ne levò due lettere che consegnò a Gilberto.

Suor Maria non lo aveva perduto di vista, in preda ad una commozione che la faceva tremare in tutte le membra.

— Guardate - le disse Gilberto presentandole le due lettere. - Una era per voi, l'altra per mio padre, e sarebbero state spedite s'io fossi morto. Voi vedete che l'ultimo mio pensiero era per voi!

La piccola monaca barcollò.

— Concedetemi un colloquio, un breve colloquio, ve ne supplico in nome di ciò che avete di più caro al mondo - proseguì Gilberto.

— Ebbene, ve lo concedo. Trovatevi qui quest'oggi alle quattro ore ed io potrò ascoltarvi.....

— Verrò - disse Gilberto, ma nell'istante in cui indietreggiava di un passo, a stento soffocò un grido.

Vicino a lui, in modo che le era stato possibile di udire le parole che aveva scambiate con suor Maria, v'era Irene Bennolet.

La giovane signora, sospettando che un duello tra Gilberto Porrati ed il capitano Lorenzi doveva avvenire, s'era recata alla caserma in cerca d'informazioni; infatti essa aveva saputo che i due giovani si erano recati a battersi e più tardi aveva conosciuto l'esito del duello.

Allora trascinata dal desiderio di vedere Gilberto ed il ferito s'era recata all'ospedale militare, dove l'avevano lasciata entrare credendola una parente del povero moribondo.

Le parole che aveva udite nella stanza del ferito non le lasciavano più alcun dubbio. Quella piccola monaca era la donna che Gilberto amava con tutte le forze del suo animo, era colei che le aveva fino allora impedito di fare del figlio del sindaco di San Mamette il suo amante.

Allora fu presa da un accesso di collera, contro la piccola suora. Se nessuno fosse stato presente si sarebbe gettata su di lei e l'avrebbe strangolata.

Gilberto Porrati aveva avuto il tempo di rimettersi dal primo momento di stupore e di indignazione.

— Che cosa fate qui, signora? - egli domandò. - Siete venuta a godere della vista dell'opera vostra?

Irene Bennolet non rispose ma ebbe sulle labbra un sorriso sprezzante.

— Voi credete proprio ch'io permetterò che vi abbiate a trattenere in questa stanza in cui un uomo muore per colpa vostra? - proseguì Gilberto.

— Che cosa farete per obbligarmi a lasciarla?

— Una cosa semplicissima. Dirò ai medici tutta la verità.

— Voi farete questo?

— Sì.

— Allora voi volete ch'io vi sia nemica?

— Non mi curo di voi.

— Sono le ultime vostre parole?

— Sì.

— Ebbene, state in guardia, signor Porrati, perchè io vi farò tutto il male possibile - disse Irene Bennolet, uscendo dalla stanza in cui si spegneva il povero capitano Lorenzi.

(*Continua*).

preso in considerazione appena per l'anno prossimo; e del pari la costruzione della linea Trieste-Gorizia venne poi subordinata alla condizione che gli interessati concorressero col 30% alla rispettiva spesa di costruzione. Quest'ultima notizia allarmò i circoli interessati della provincia e la Deputazione di Borsa trovò opportuno di appoggiare una petizione della Camera di commercio e d'industria di Gorizia, la quale d'accordo con quella sezione della Federazione degli industriali d'Austria, domandava l'esenzione dall'imposto contributo.

Questo stato di cose parve a ragione richiedere una sollecita azione da parte della Camera in favore dei numerosi postulati riflettenti il servizio telefonico e le congiunzioni telefoniche dell'Emporio. La Commissione ai trasporti propone di presentare al Governo un esteso e motivato memoriale, che contenga tutti i desideri e i bisogni della piazza in questo riguardo.

In prima linea si deve chiedere che tutte le linee telefoniche progettate e promesse dal Governo nonchè quelle che verranno progettate e richieste dagli interessati vengano costruite incondizionatamente a tutte spese dell'Erario, senza qualsiasi contributo delle parti interessate. Le reti telefoniche che da lungo tempo non corrispondono più alle esigenze dell'odierno movimento commerciale, devono venire impiantate in modo che le singole stazioni della rete di una provincia possano venire messe in congiunzione con tutte o almeno colle principali stazioni della rete telefonica di un'altra provincia. Le tasse devono essere possibilmente basse per rendere generale l'uso del telefono anche in Austria, dove per ora è quasi un lusso, mentre in altri Stati ogni piccola città ha una propria rete telefonica con un servizio pienamente corrispondente. Deve cessare perciò una bella volta la ingiusta e troppo alta tassa per i discorsi fra Trieste e Vienna che si conteggiano con cor. 3 in confronto a cor. 2 soltanto stabilite per un colloquio fra Fiume e Vienna. Il servizio stesso non corrisponde, perchè specialmente nelle congiunzioni interurbane i nuovi apparati funzionano imperfettamente e si deve sospendere di spesso il discorso, perchè impossibile di comprendere le parole. Le condizioni sono ben deplorevoli; la congiunzione p. e. fra Praga, Olmütz o Troppavia e Trieste è quasi illusoria, perchè assai di raro la voce è comprensibile. Nel futuro programma telefonico perciò si dovrebbe prendere in seria considerazione questo difetto nell'attuale servizio interurbano.

Per quanto riguarda infine le singole congiunzioni telefoniche di questa città la Commissione propone di chiedere: l'immediato impianto di un «secondo» filo telefonico sulla linea Trieste-Vienna, il cui unico filo deve servire non solo per i discorsi fra Trieste e la capitale e quelli colle stazioni intermedie, ma benanche per la congiunzione di singole stazioni della rete boema, morava e silese col nostro emporio; - la sollecita costruzione della linea Trieste-Abbazia per ottenere la tanto reclamata congiunzione con Fiume, Zagabria e Budapest nonchè con altre importanti stazioni della rete ungherese, - costruzione da eseguirsi a tutte spese dell'Erario, così come quella delle altre linee domandate; - la costruzione della linea Trieste-Gorizia-Cormons colle stazioni Monfalcone, Ronchi e Sagrado, colla congiunzione per Grado, con la sua continuazione fino ai confini italiani per ottenere la tanto desiderata congiunzione colla rete telefonica italiana; - la sollecita costruzione della linea telefonica Trieste-Pola, con le relative diramazioni per le principali città dell'Istria; - la congiunzione di Trieste colle città di Klagenfurt, Linz, Salisburgo, Innsbruck e Trento, che in parte sono già congiunte con Vienna, ed in parte saranno fra poco, congiunzioni queste da eseguirsi sia mediante linee speciali sia mediante la loro congiunzione con la attuale linea Trieste-Vienna, nel quale ultimo caso si dovrebbe prendere in riflesso anche l'impianto di un terzo filo, qualora ciò risultasse necessario per assicurare il perfetto funzionamento della linea; - la congiunzione colle capitali delle altre provincie e con tutte le principali stazioni delle singole reti già esistenti o da costruirsi in avvenire. La relazione conchiude con la domanda al Governo di voler prendere in considerazione la congiunzione telefonica di Trieste coi principali centri commerciali ed industriali della Germania, e specialmente colla Germania meridionale, la quale colla attivazione delle nuove ferrovie transalpine entrerà in relazioni commerciali ancora più estese col nostro emporio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Aurelia Krall-Gatti, dai sig.ri Emilia ed Ermenegildo Bartek, cor. 20; dal sig. Demetrio Marco, cor. 25; dalla famiglia Gatti, cor. 50.

Dalle signorine Wanda e Maria per un favore ottenuto domenica in gita al Cacciatore, cor. 4.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste pervennero in memoria della signora Aurelia Krall-Gatti, dai sig.ri Luigi Cominotti e Ruggero Fegitz, amici del fratello dell'estinta, Francesco, cor. 30.

Fantasticherie. Da quando il nostro telegramma di domenica, comunicato mediante bollettini in tutti i caffè, venne a dare il primo annunzio della battaglia di Tsuscima, la cittadinanza non ebbe più pace, tra le notizie contraddittorie, che venivano da una parte e dall'altra come colpi di sciabola. Chi diceva aver saputo che all'ammiragliato di Pola si avevano notizie particolari di una grande vittoria russa; chi voltava le dodici navi russe, che il telegramma ufficiale annunziava perdute, in dodici navi giapponesi, e ne inferiva che questi fossero i battuti; chi dava altre cifre, pescate chi sa dove, ottenute a prezzi favolosi dall'agenzia telegrafica del proprio cervello: insomma, una tale ansia, una tale filza di malin[illegible], una tale diffusione di fantasticherie, quali non fu mai, da quado è scoppiata la guerra!

Quando succede un avvenimento come questa battaglia navale, [illegible] il telefono di redazione lavora continuamente, ma dalle provincie giunge una grandine di telegrammi con risposta pagata, di gente ansiosa di aver notizie precise sull'esito della battaglia. Sono i paesi dove il giornale arriva dopo un giorno, dopo un giorno e mezzo, le cittadelle dell'interno e delle isole, dove brucia la stessa curiosità che è in noi e dove più conviene però aspettare tutto un dì, tutta una notte, per appagarla: la sofferenza è orrenda: toglierebbe il sonno se non si sfogasse: e qualcuno corre al telegrafo per liberare tutto il paese da tale incubo di penosa ansietà.

*

Con le cervellotiche notizie sulla battaglia potevano fare il paio quelle, sballottate domenica e ieri da un circolo all'altro, e stranamente insistenti, su misteriosi arresti in relazione al processo di Vienna. Anche queste finirono con uno spasso: i buontemponi andavano a gara nell'inventare citazioni od arresti di questo o di quel cittadino, scegliendo i nomi che potessero dare alla cosa il carattere più straordinario e più inverosimile: e non solo molti abboccarono all'amo; ma i menzionati furono oggetto di una vera persecuzione di gente sorpresa di vederli a piede libero o di gente che domandava quando si recherebbero a Vienna.

Il congresso del Lloyd. Oggi alle 5 pom. al palazzo del Lloyd si terrà l'annuale congresso ordinario della Società, al quale si annette particolare interesse per la somma di questioni pendenti su cui saranno fatte all'adunanza comunicazioni e potrà eventualmente svolgersi una discussione.

Al congresso odierno precedette ieri una seduta plenaria del Consiglio d'amministrazione.

★

Abbiamo da Vienna: Venerdì e sabato ci furono altre conferenze fra il direttore generale del Lloyd Frankfurter e i relatori del Consiglio industriale e della Federazione degli esportatori dell'Austria sulla questione delle tariffe normali del Lloyd. Il direttore generale Frankfurter si dichiarò in massima contrario al fissare una tariffa normale, specialmente par lo zucchero, il legno e il cemento, che sono articoli correnti; promise del resto di tener conto dei desideri esposti nel corso della discussione. In quanto all'importazione, il sig. Frankfurter dichiarò di non poter accettare le proposte per la parità di trattamento del porto di Trieste con i porti esteri.

★

Abbiamo ancora da Vienna: Nella relazione sulle disposizioni generali concernenti la tariffa dei noli nel futuro contratto con il Lloyd si propongono: Tariffe normali, che sottostanno all'approvazione del Governo; nessun tasso di nolo maggiore per e dai porti dell'Austria come pure dai porti concorrenti; le provenienze dall'Austria godono la preferenza nella spedizione; i cartelli sono permessi solo in misura limitata; dovrà regolarsi il sistema delle refazie; dovrà garentirsi la compilazione di tariffe cumulative con le ferrovie dello Stato; ogni due anni si dovranno rivedere le tariffe; se l'utile durante tre anni sorpassasse l'interesse del 10 per cento del capitale, il ministro del commercio dovrebbe essere autorizzato a prendere misure per lo sviluppo ulteriore del traffico marittimo ribassando le tariffe.

Si propongono inoltre una tariffa Levante combinata per il traffico con il Levante; per l'Africa orientale una tariffa cumulativa; per il servizio dell'Asia orientale rimangono in vigore noli rispondenti agli odierni; nel caso, probabile, che il servizio della Dalmazia non fosse fatto dal Lloyd, le tariffe delle società concorrenti per la Dalmazia e per l'Istria non dovrebbero essere più alte che quelle da Fiume.

Associazione medica. Stasera alle 7½ si terrà nella sala della Minerva (Piazza della Borsa 12) una adunanza scientifica. Si tratteranno i seguenti argomenti: 1. dott. Rocco. Scleroma del naso, epifaringe, laringe. - Lupus del naso, epifaringe, laringe. - Presentazione dei pazienti. - 2. dott. Rimini. a) Sulla paralisi dell'abducente d'origine otitica; b) Di un caso di operazione radicale dell'orecchio medio. - Presentazione dei pazienti. - 3. dott. Pastrovich. Un amogigrafo. - 4. Continuazione e fine della discussione sull'influenza.

Società d'igiene. La Società triestina d'igiene si è fatta iniziatrice, come è noto, di una riunione di delegati di vari sodalizi cittadini allo scopo di discutere in comune alcuni dei più importanti problemi d'igiene cittadina, che per l'assanamento delle condizioni sanitarie nostre richiedono una sollecita soluzione, quali sono in ispecie il provvedimento d'acqua, la fognatura, la pulizia stradale e l'igiene delle case. Tutti i sodalizi cui la Società d'igiene si rivolse, e cioè l'Associazione Patria, l'Adriatica di scienze naturali, Società degl'ingegneri e degli architetti, Società contro la tubercolosi, la «Previdenza», la Società fra impiegati civili e l'Associazione medica, fecero adesione alla riunione, nominando ciascuna dieci delegati. La prima seduta di questi delegati sarà tenuta domani, mercoledì, alle 8 di sera, nella sala della Minerva.

Società fondo pensioni fra regnicoli. Nelle elezioni suppletorie, avvenute ierlaltro, per completare la rappresentanza sociale, furono eletti i signori: Mario Russo, a ragioniere; Mario Toresella, a direttore; Vittorio De Rossi, a giudice arbitro, e Antonio Fassetta, a revisore effettivo.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione rammenta ai soci che l'iscrizione per il convegno al Terstel si chiude giovedì prossimo alla 1 pom. Chi desidera inscriversi è pregato di farlo quanto prima perchè trascorso il tempo utile non si accetteranno ulteriori prenotazioni.

Congressi sociali. La Lega degli insegnanti terrà il 1. giugno alle 10 ant. il congresso annuale nella palestra della civ. Scuola di via Nuova, con il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precednte congresso; 2. Comunicazioni della Presidenza; 3. Relazione virtuale; 4. Discussione e proposte in merito alla questione economica dei maestri delle scuole popolari; 5. Relazione del Cassiere ed approvazione del bilancio; 6. Relazione del cassiere; 7. Discussione e proposte in merito ad una sede sociale; 8. Eventuali proposte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Aurelia Krall-Gatti, dalla famiglia Gatti cor. 100 a favore di due puerpere povere uscenti dalla Maternità, cor. 200 a favore del Presepio, per un letto che porti il nome della cara estinta e cor. 100 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; dal sig. Demetrio Marco, cor. 25 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospitale; dai sig.ri Aurelia ed Arrigo Modugno cor. 10, dalla famiglia Marangoni cor. 15, a favore della Guardia medica; dai sig.ri Salvatore e Luisa Gattegno cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della sig.ra Aspasia ved. Sevastopulo, dal sig. Demetrio G. Economo cor. 30 a favore dell'Ospitale infantile; dal sig. Antonio Topic, cor. 20 a favore del Pio fondo di marina; dal sig. Carlo Dejak cor. 20, a favore della Società di patronato per scarcerati.

— Alla Direzione della Casa per marinai pervennero cor. 20 dal sig. Giuseppe Schwagel e cor. 6 dal signor Lodovico Obersnu.

— Per onorare la memoria della signora Aurelia Krall il signor Giovanni Folie iunior ha elargito cor. 25 alla Croce Bianca.

— Il cav. Giuseppe A. Goldschmid ha elargito alla Croce Bianca cor. 200.

— Al fondo degli scolari poveri del Ginnasio comunale sup. pervennero dal direttore prof. Cesare Cristofolini per onorare la memoria del prof. Vittore Ricci di Trento cor. 5, e per onorare la memoria del prof. Oscarre de Hassek cor. 5.

— La Direzione della Lega degli insegnanti elargì cor. 25 al proprio fondo di m. s. per commemorare l'ispettore prof. Oscarre de Hassek.

Il cuore dei lettori. A favore dei tre neonati, Lapagna ci pervennero, da M. D. cor. 2.

Funerali. Ieri nel pomeriggio seguirono, imponentissimi, i funerali dell'ispettore scolastico prof. Oscarre nob. de Hassek. In segno di lutto, essendo stata data vacanza nel pomeriggio a tutte le civiche scuole di città, fino dalle 3 lungo il passeggio dell'Acquedotto, dalla via Pietro Kandler in su, si allinearono a gruppi tutti gli scolari delle scuole comunali, dalla V in su, e quelli dell'i. r. Ginnasio dello Stato.

Alle 4, sul carro funebre tutto nero, a due cavalli bardati a gramaglia, dell'impresa Zimolo, fu collocato il feretro, e subito si formò il corteo. Precedeva la scolaresca accompagnata dai docenti; il carro funebre, preceduto dal sacerdote, era fiancheggiato da sei docenti che tenevano i cordoni. Seguivano i congiunti, il podestà avv. Sandrinelli, il direttore degli uffici municipali dott. Artico, l'assessore alla pubblica istruzione dott. Rozzo, tutti gli ispettori scolastici provinciali e tutto il corpo dei docenti delle scuole elementari e cittadine, nonchè rappresentanze dell'i. r. Ginnasio dello Stato e delle Scuole medie del Comune. Chiudeva il lungo, imponente corteo uno stuolo di maestre. Il corteo passò per le vie Pietro Kandler, Giulia, Stadion e per il Passo S. Giovanni si recò alla chiesa di Sant'Antonio, dove alla salma fu impartita la benedizione. Quivi, seguito da una ventina di carrozze, il convoglio funebre proseguì per il camposanto. La salma del compianto estinto fu tumulata nel cimitero militare, ove si trova la tomba della famiglia Hassek. Su la fossa, il direttore della civica scuola di Città nuova, sig. Giovanni Pettenèr, in nome di tutti i docenti tessè l'elogio del benemerito ispettore rilevando che oltre ad essere un valente letterato, fu un pregevolissimo didattico, ma più di tutto uomo di cuore eccellente, vero amico coscienzioso di tutti i docenti, i quali per la sua dipartita sentono profondo cordoglio.

Indi, fra la commozione generale, la salma fu tumulata.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 558 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 562; rimangono in cura 1164. Fra questi si contano 220 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 15.775.98.

L'INCENDIO DI IERSERA.

Verso le nove e mezzo di iersera, una finestra del secondo piano della casa N. 2 di via S. Nicolò si spalancava con fracasso, e vi si affacciava una donna che gridava: «Aiuto, aiuto, fuoco!» La donna poi scompariva, e quasi contemporaneamente dalla stessa finestra furono vedute uscire lingue di fuoco. Nello stesso tempo sbucarono lingue di fuoco da altre due finestre, pure prospicienti sulla via S. Nicolò, e in men che si dica altrettanto accadeva per altre tre finestre dello stesso piano, prospettanti su di un cortile immediatamente vicino alla chiesa dei greci.

Questo spettacolo fece accorrere sul luogo molta gente. Di lì a poco, il trombettio dei vigili che con i loro treni accorrevano sul luogo fece il resto, sicchè la via S. Nicolò divenne affollata.

L'INCENDIO

aveva prese considerevoli proporzioni. Le lingue di fuoco uscenti dalle sei finestre del quartiere suindicato facevano temere che tutto l'edificio venisse distrutto. Internamente poi dense colonne di fumo invadevano la casa, con enorme pericolo per gli inquilini che in essa si trovavano. Gl'inquilini diffatti, in preda a comprensibile terrore, scendevano le scale, mezzo soffocati, con i bambini in braccio, seminudi, e giunti sulla via scappavano di qua e di là, gridando al soccorso.

I PRIMI SOCCORSI

Fra le prime persone accorse sul luogo vi furono la guardia di p. s. Modez e quattro addetti al Gas. Questi ultimi, compreso il pericolo che minacciava l'edificio, illuminato in parte a gas, pensarono bene di chiudere il calcolatore. Questo però si trova situato nel casotto del portinaio, e il portinaio erasene andato, chiudendolo a chiave. Però il casotto era munito d'invetrata, e gli addetti, mandata in frantumi una lastra, pentrarono colà e chiusero la conduttura del gas. La guardia Modez aveva trovato due quartieri aperti, zeppi di persone estranee, e le aveva obbligate ad allontanarsene. Alcuni coraggiosi giovanotti erano diggià intenti a gettare acqua, servendosi di mastelli, sul focolare dell'incendio, ma senza ottenere risultato, poichè il fuoco aveva già assunto vaste proporzioni. Accorrendo colà, il Modez aveva incaricato il suo collega Bencina di telefonare ai vigili, che accorsero con tre treni, due dell'appostamento principale e uno di quello di via Gioachino Rossini. I vigili, sotto la direzione del loro comandante, ing. Pregler, e del luogotenente sig. Chaudoin, con alcuni getti si accinsero allo spegnimento dell'incendio sia dalle finestre, da dove usciva il fuoco, servendosi delle loro scale, sia per la porta del quartiere incendiato. Contemporaneamente i vigili, con altro getto d'acqua, tenevano isolato il fuoco dalla chiesa dei greci, dove un incendio sarebbe stato disastroso.

COME SI ERA SVILUPPATO L'INCENDIO.

L'incendio dunque era scoppiato in un quartiere del secondo piano dell'ex casa Castagna, già sede della Polizia, edificio ora di proprietà del sig. Tripcovich. Il quartiere nella parte incendiatasi era adibito a deposito d'oggetti di mode, di proprietà della signorina Bice Buzzi, di Milano. Mentre la casa era ancor invasa dal fumo e i vigili procedevano all'opera di estinzione, la sig.na Buzzi sopraggiunse, e, all'ufficiale di polizia Herrmann, che assumeva i rilievi di legge, fece il seguente racconto: Ella aveva acquistato un mese e mezzo fa il deposito del sig. Angelo Marchetti, al quale versò circa 42.000 corone, ma in complesso a lei il deposito costò cor. 53.000. Le stanze più vaste, quelle ch'erano preda all'incendio, rappresentavano il deposito di oggetti di mode, il rimanente serviva d'abitazione alla sig.na Buzzi e ad una sua nipote, Emilia Taiana, di 14 anni. Iersera alle nove e un quarto la Buzzi era rincasata, e mentre la nipote se ne stava nell'abitazione, ella, con una lampada a petrolio, si era recata in una delle stanze adibite a deposito. Aveva collocata su di un tavolo la lampada, poi con una scala si era accinta a prendere una scatola di oggetti che intendeva di lavorare e che si trovava su di una scansia. Quando si trovava sulla scala, la Buzzi scivolò e cadde. Nel cadere urtò con il gomito il tavolo sui cui c'era la lampada, che cadde accesa e comunicò il fuoco ad un pacco di fiori, di piume e di garza. Con rapidità vertiginosa il fuoco si propagò per la stanza. La Buzzi corse alla finestra, l'aprì e gridò al soccorso, poi, comprendendo di non poter far nulla per arrestare l'incendio, riuscì a salvare un importo di denaro che custodiva in un cassetto e stava per prendere i registri, ma vedendosi in pericolo, scappò sulla via, seguita dalla nipote.

UNA FAMIGLIA IN PERICOLO DI RIMANERE ASFISSIATA. - UN VIAGGIO PER I TETTI.

In un quartiere dell'ultimo piano di quella casa abita l'operaio Luigi Dellamatta con la propria moglie e due figlie, una di 8 e l'altra di 2 anni. Iersera, il Dellamatta, essendo occupato presso la ditta Toreselli e Spazzali, dove doveva recarsi a lavorare alla mezzanotte, si era coricato verso le 8, e la famiglia fece altrettanto. Il Dellamatta e i suoi, svegliatisi di soprassalto, s'accorsero che in casa era scoppiato l'incendio; il loro quartierino era già invaso dal fumo, così che i poveretti si sentivano soffocare. Afferrata ciascuno una figlia, i due coniugi tentarono di scappare per le scale, ma appena ebbero aperta la porta del quartiere, questo fu inondato di fumo. E fumo ancor più denso invadeva l'ultimo piano. Il Dellamatta ebbe la prontezza di spirito di rinchiudere la porta, e la densità del fumo nel quartiere non essendo ancor così grave, a lui e alla moglie fu possibile di arrivare all'abbaino, e spalancarlo. Terrorizzati poi i due coniugi, semi nudi, con le loro figliuolette salirono sul tetto della casa. Di là non vedevano che salire le lingue di fuoco, per cui, immaginando di dover rimanere bruciati, si misero a correre per i tetti gridando al soccorso. Quando giunsero sul tetto della casa N. 6 furono uditi e un abbaino si aperse. La famiglia ivi abitante accolse i fuggiaschi e li ricoverò sino acchè, cessato il fuoco e uscito il fumo dal loro quartierino, poterono rincasare.

I DANNI.

L'incendio, mercè la pronta e indefessa opera dei vigili, si limitò al deposito della signorina Buzzi. Anche l'abitazione di lei fu salvata dall'opera distruggitrice del fuoco, che però aveva già intaccato il soffitto del secondo piano e penetrava nel corridoio dell'abitazione della signora Francesca ved. Bernardi, al terzo piano, la quale tiene anche uno stabilimento di stiratura. Colà ci furono soltanto i danni causati dall'acqua. L'acqua danneggiò pure il quartiere del primo piano, che però fortunatamente è vuoto. Il danno generale compreso quello dello stabile si fa ascendere a circa 80.000 corone, che però è coperto d'assicurazione.

DUE FERITI.

Durante l'opera di estinzione accadde un accidente che per poco non costò la vita ad uno dei nostri bravi vigili. Al vigile Antonio Pollich, di 42 anni, abitante in via Donadoni N. 18 cadde addosso una imposta che bruciando si era staccata dai cardini. Il Pollich cadde a terra come morto. I colleghi accorsero e lo trasportarono nel vicino caffè da dove si telefonò alla Guardia medica. Con una vettura egli fu poi trasportato all'istituzione, dove il medico constatò che aveva riportato alcune contusioni al capo e gli prestò le cure necessarie. Siccome il ferito si era riavuto dal colpo ricevuto, potè rincasare.

Anche uno degli addetti al gas che aveva spezzato le lastre del casotto del portinaio rimase ferito alla mano destra.

ALTRI PARTICOLARI.

A quanto rileviamo il portinaio della casa, Giuseppe Gismondi, appena scoppiato l'incendio era accorso a chiamare l'amministratore dello stabile, e nell'andarsene aveva chiuso il casotto.

Nello stesso piano in cui scoppiò l'incendio evvi la sartoria e l'abitazione del signor de Salvator. La famiglia scappando aveva lasciato il quartiere aperto e i primi accorsi colà lo invasero. Quando il signor Salvator, avuta notizia dell'incendio, corse a casa, trovò uno sconosciuto che gli consegnò le chiavi del quartiere. Per incarico dell'ispettore distrettuale Horaczek, l'ispettore di p. s. Clarich pregò il sig. Salvator di constatare se gli fosse stato rubato qualche oggetto, e si constatò che nulla mancavagli. La folla accalcatasi sulla via veniva trattenuta dalle guardie di p. s. Sul luogo si recò anche il commissario sup. di polizia Pechotsch. Verso le 11 l'incendio era completamente spento. Rimasero tuttavia sul luogo alcuni vigili per la sorveglianza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto al Cacciatore. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto in piazza S. Giovanni. - Una scatola di compassi rivenuta in via Nuova da Oscar Remiciolla. - Un libro d'inglese rinvenuto nel negozio Struchel e Jeritsch. - Un ciondolo rinvenuto alla stazione elettrovia per Opicina. - Una chiave rinvenuta in Piazza della Borsa.

Piccolo incendio. Ieri alla una e mezzo pom. i vigili dell'appostamento di via Gioachino Rossini furono chiamati in via dei Carradori nel magazzino della ditta Volpich ove trovarono che avevano preso fuoco alcuni cenci depositati vicino ad una stufa. In breve tutto fu spento.

[illegible] regno degli zingari. La morte improvvisa di un settuagenario. Sul cosidetto «prà del gobo», in Guardiella, ha piantato da qualche tempo le sue tende una grossa tribù di zingari composta di uomini, donne e bambini. Quasi tutti gli uomini esercitano una professione, chi quella del calderaio, chi quella del calzolaio e chi quella del negoziante di cavalli e le donne, giovani e vecchie attendono alle faccende domestiche e qualche volta, come è noto, scendono in città in cerca di pezzi da una corona di conio ungherese. Gli zingari vivono tranquillissimi e alla domenica si permettono anche di abbandonare temporaneamente le loro «case» per recarsi a far un po' di baldoria in qualche osteria vicina. Domenica sera, una grossa parte della tribù si recò nell'osteria di Francesco Demich alla sommità di via dello Scoglio e, dopo aver mangiato e bevuto, uno di essi si diede a suonare una fisarmonica e gli altri tutti, donne e uomini, incominciarono a cantare e a ballare. Tra questi gaudenti c'era tal Antonio Kari, di 74 anni, nato a Longera il quale, non potendo prender parte attiva alla festicciuola, se ne stava tranquillamente in un angolo del locale.

Il vecchietto non era legato in parentela con alcuno dei suoi compagni, si era unito ad essi molti anni fa per puro caso, ma nondimeno tanto uomini che donne andavano a gara nel servirlo e nel festeggiarlo. Verso le 10 e mezzo, il Kari abbandonò il suo posto e dichiarò che, essendo stanco, sarebbe rincasato subito subito. Uno dei presenti, con vero amor figliale, si offrì di accompagnarlo fino alla tenda, ma il vecchio ringraziò il premuroso giovanotto e, fatto un cenno di saluto alla comitiva, uscì.

La festicciuola durò fino dopo le 11 e quando gli zingari rientrarono nelle loro tende, quelli che abitavano con il Kari furono molto meravigliati di non trovarvi il vecchietto.

— Che gli sia accaduta qualche disgrazia? - esclamò timoroso uno degli zingari!

— Non lo credo - rispose un altro - questa non è la prima volta che il vecchio Antonio se ne sta fuori di casa: essendo afflitto da forte asma, invece di coricarsi, gira all'aria aperta e vi trova un certo sollievo!

La spiegazione dello zingaro mise tutti col cuore in pace e un momento dopo l'intera tribù dormiva. Ieri mattina gli uomini si alzarono verso le quattro e mezzo e constatarono con una certa apprensione che il Kari non era peranco tornato sotto la sua tenda. «Bisogna cercarlo! - esclamò uno degli zingari, ed i suoi compagni uscirono premurosamente fuori dalle loro tende. Non cercarono molto: cinque minuti dopo uno dei giovanotti entrava ansante in una delle tende recando la triste novella che il più anziano della tribù era passato a miglior vita. Quest'annunzio gettò in tutti la più sincera costernazione. Il Kari era stato trovato a circa duecento metri dalla sua tenda, ginocchioni e con la testa fra i sassi. Si avvertì subito la Polizia e alle cinque e mezzo comparvero sul luogo il cancellista Predauk ed un ispettore delle guardie. Gli zingari avevano posto sotto il capo del defunto un grande guanciale, ne avevano coperto il corpo con una coltre e intorno al cadavere avevano piantato alcune candele accese. Al comparire dei funzionari, gli zingari si schierarono dinanzi al morto e assistettero commossi ai rilievi che si fecero. Dopodichè la misera salma, ricoperta di fiori, fu trasportata col carro dell'impresa Zimolo a San Giusto. Ieri, in segno di lutto, gli zingari non lavorarono!

★ Si noti che il vecchio zingaro soleva dormire ginocchioni (cioè nella stessa posizione in cui fu trovato) perchè tale posizione gli rendeva meno penose le sofferenze dell'asma, dalla quale, come dicemmo era afflitto.

Suicidio. Iersera, verso le 7, una guardia municipale, d'ispezione al cimitero, mentre perlustrava fra le tombe udì alcuni gemiti. Si diresse verso il luogo donde partivano, trovò a terra una donna sui 50 anni, vestita alla popolana. Vicino a lei c'era una boccetta che aveva contenuto dell'acido fenico. L'ispettore del sacro recinto, signor Marcovich, le somministrò del latte, poi una guardia municipale, la trasportò in vettura all'Ospitale, ove ella giunse verso le otto. Il dottor Voghera tentò di assoggettarla alla lavatura dello stomaco ma il suo stato era già comatoso e mezz'ora dopo ella spirava. Le infermiere della terza divisione, ove era stata portata la disgraziata, perquisirono le sue vesti e in una saccoccia trovarono due chiavi, alcuni centesimi e un biglietto rosso con un timbro illeggibile e sotto scritto in lapis il nome di Matilde Daniel, abitante in via del Boschetto N. 30.

Fu mandato un famiglio a quell'indirizzo ma non trovò che colà abitasse persona di quel nome. Dopo altre ricerche si trovò che la Daniel abitava al N. 36 di via Boschetto, sola in una stanza con focolaio. Nessuno seppe dir nulla sul suo conto perchè ella era una solitaria, taciturna e priva di conoscenze.

Il cadavere si trova ora nella cappella mortuaria dell'Ospitale.

Grave caduta da una bicicletta. Iersera verso le dieci fu telefonato all'Ospitale civico che poco dopo sarebbe arrivato da S. Croce una carrettella recante un uomo gravemente ferito. Infatti verso la mezzanotte la carrettella arrivò portando certo Luigi Pozar, d'anni 34, portalettere, il quale mentre andava da Santa Croce a Nabresina in bicicletta, era caduto causa una ineguaglianza del terreno.

Il dott. Voghera gli riscontrò una contusione al gomito destro, contusioni e suffusioni alle mani, alla faccia, alla fronte e alla testa. Dopo ottenute le cure necessarie volle ritornare a casa sua.

Bambina in pericolo d'affogare in un mastello d'acqua. Ieri all'1.30 pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via del Belvedere N. 57, ove trovò la bambina di due anni Ernesta Renner la quale, non veduta, si era avvicinata ad un mastello d'acqua che si trovava nella corte e vi era caduta dentro. Ne fu estratta poco dopo e il dottore constatò che non correva pericolo, avendo già rigettato tutta l'acqua bevuta.

La pugnalata di uno sconosciuto. Ieri sera verso le 10.30, il muratore Domenico Medeot, di 21 anni, abitante in via della Fonderia N. 2, si trovava in via Commerciale, quando ad un tratto un individuo gli s'avvicinò e lo prese... per una colonna luminosa. Il Medeot protestò e l'altro senza dir parola estrasse un'arma e gli diede un forte colpo, poi fuggì.

Il povero giovane, vedendo che perdeva sangue s'avvicinò a una guardia di p. s. (N. 358) la quale lo accompagnò all'Ospitale ove il dott. Voghera d'ispezione gli constatò una ferita di punta alla parte posteriore della spalla sinistra lunga un centimetro, larga cinque e profonda cinque. Dalla ferita si capiva che il Medeot era stato colpito da un pugnale.

Furti continuati di caffè. - L'arresto del ladro. In questi ultimi tempi, il signor Ignazio Steiner, negoziante di caffè in via Valdirivo, ebbe a notare che dal suo deposito sparivano spesso alcune quantità di caffè, si mise sull'attenti per scoprire il ladro. Non vi riuscì e siccome i furti continuavano, risolse di denunciare la cosa alla Polizia. Questa incaricò l'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Moretti di occuparsi della faccenda, e ieri verso mezzogiorno si appostarono nei pressi del magazzino del sig. Steiner. Il magazzino venne chiuso come al solito pochi minuti dopo le dodici, ma circa mezz'ora dopo, i funzionari videro avvicinarsi al deposito uno dei facchini della ditta, aprire, entrare lestamente e rinchiudere la porta dietro a sè. Evidentemente quello era il gatto ed i funzionari attesero per vedere che cosa stesse per avvenire. Un momento dopo il facchino uscì, chiuse la porta e si allontanò frettolosamente: gli agenti notarono subito che il giovanotto s'era ingrossato in modo impressionante. Il facchino si recò in via dei Carradori, entrò nel negozio di commestibili di Luigi Penco, al N. 5, e sparì nella retrobottega. Gli agenti lo seguirono e lo colsero mentre si stava sgravando di una quantità di caffè che teneva nelle mutande e nell'interno della camicia; lo deponeva su uno sacco steso a terra. Il caffè fu pesato: erano 7 chilogrammi e mezzo! Il ladro, che si chiama Antonio Zigon, di 32 anni, fu condotto alla Polizia in unione ad un ragazzo, Virgilio Pauletich, occupato nel negozio e che presenziava lo... sgravio. Furono interrogati dal concepista Zafutta. Lo Zigon confessò di aver derubato il padrone ma aggiunse che quella era la prima volta; il ragazzo invece narrò che il giovanotto portava caffè al suo padrone almeno due volte la settimana.

Il signor Steiner poi dichiarò di soffrire un danno di circa 1000 corone. Ad interrogatorio esaurito, lo Zigon fu condotto agli arresti e la Polizia fece una perquisizione nel negozio del Penco.

Ladri di tavole in gattabuia. Iersera verso le 6, due individui s'impossessarono di otto tavole che si trovavano al molo S. Carlo e che appartenevano alla Pilatura di riso del Campo Marzio, per conto della quale si stava scaricando una partita di riso dal piroscafo «Kilbrüde», colà ormeggiato. I due individui deposero le tavole in una barchetta e si allontanarono frettolosamente, ma non riuscirono a farla franca. Il signor Griman, direttore della Pilatura, si accorse subito del furto ed avvertì un pilota. Questi tenne d'occhio i mariuoli, i quali, non immaginando neanche lontanamente di essere sorvegliati, si accostarono alla riva Carciotti, ed uno di essi scese a terra. Fu subito fermato da una guardia. L'altro rimase nella barchetta e si allontanò nuovamente, perciò, il pilota, salito in un'altra imbarcazione, lo seguì, e lo costrinse ad accostarsi alla riva e a sbarcare; una guardia era là pronta anche per lui. I due colpevoli si qualificarono l'uno per Giovanni T., di 22 anni, facchino, abitante in via delle Candele, e l'altro per Giuseppe U., di 28 anni, abitante in via del Solitario. Le tavole furono sequestrate.

Furterello. Il cocchiere Francesco C., abitante in Scorcola, fu tanto imprudente l'altra sera di bere una quantità di vino alquanto superiore a quella che può portare che, si ubriacò. A tarda ora entrò nel caffè «Alla Nuova stella polare», in piazza Nuova e presa una tazza di caffè, si addormentò. Al risvegliarsi si accorse di essere stato alleggerito dell'orologio e catena d'argento con suvvi appesa una medaglia dorata con l'immagine della Madonna ed un tallero di Baviera. Denunciò il furto alla Polizia.

Nel salone d' informazioni del „Piccolo" Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

I brutti consigli del vino. - Due pubbliche violenze. L'altra sera verso le 7, la guardia Luigi Siloi, dell'ispettorato di via dei Rettori, arrestò in piazzetta S. Giacomo il pittore Giovanni F., di 26 anni, abitante in via del Molin a vento, e Carlo B., di 37 anni, abitante in via S. Cipriano, i quali, ubriachi, si azzuffavano. Il funzionario condusse entrambi al suaccennato posto di guardia, seguito da un codazzo di curiosi e, mentre stava per entrarvi, fu avvicinato da un uomo sui trent'anni, il quale, prima tentò di liberare i due arrestati e poi cercò di seguirli all'ispettorato. La guardia glielo impedì ed egli fece l'atto di colpirlo con un pugno. Intervenne allora un collega del Siloi, il quale arrestò il violento e questi gli lacerò la giacca. Ebbero un bel da fare a domarlo.

* Verso le 11 e mezzo poi, dinanzi al caffè «Al Municipio», si fermò una comitiva di giovanotti, all'apparenza marittimi, i quali, essendo tutti alquanto ubriachi, si diedero a fare degli scherzi illeciti verso alcuni signori e signore che sedevano presso i tavoli esterni di detto locale. I presi di mira non tardarono a stancarsi di quella burletta e chiamarono la guardia di p. s. Perini di piantone presso il palazzo Modello. Il funzionario invitò i molesti individui ad andarsene e non essendo stato ascoltato, procedette all'arresto del più impertinente. Un compagno dell'arrestato allora si avventò sulla guardia e fece per prenderla per la vita ma in quella comparve un collega del Perini, Ghersina, il quale s'impossessò del giovanotto e lo condusse al vicino ispettorato. Il Perini rimase nuovamente solo ed i marinai, approfittando di questa circostanza, si avventarono su di lui e, gettatolo a terra, tentarono di disarmarlo. Non vi riuscirono però: alcune guardie comparse di corsa s'impossessarono di tutti. All'ispettorato si qualificarono per Ugo Mesner (quello che aveva tentato di prendere per la vita il Perini); Federico Vissmann, di 27 anni; Albino Andersen, di 27 anni e Giovanni Duman, di 28 anni, tutti sudditi inglesi, occupati a bordo del piroscafo «Kilbrüde». Furono posti a disposizione del Tribunale.

In rissa. Ieri ricorse alla Stazione centrale di soccorso, Giovanni Sprachman, d'anni 69, abitante a Roiano N. 50, per la cura di una ferita al vertice del capo e di parecchie escoriazioni alla faccia. Raccontò d'essere stato percosso in rissa.

. Il marinaio Matteo Sicarich, di 53 anni, abitante in via Punta del Forno, ricorse ieri all'«Igea» perchè era stato colpito con un bicchiere scagliatogli contro da uno sconosciuto e aveva riportato una ferita al vertice del capo.

Un colpo di rivoltella! Ieri notte, poco prima delle due, due guardie dell'ispettorato di via Rossetti che pattugliavano per la via dell'Istituto, udirono una forte detonazione prodotta da un'arma da fuoco. Accorsi in via dei Piccardi, i funzionari si trovarono alla presenza di un giovanotto il quale teneva nella destra una piccola rivoltella. Lo interrogarono e l'interpellato, dopo aver detto di chiamarsi Giuseppe S., di 28 anni, tipografo, abitante in via Donota, dichiarò che il colpo era stato sparato da un suo conoscente per ischerzo e che poi, quegli, impaurito, aveva gettato l'arma a terra ed era fuggito. Il S. fu condotto all'ispettorato dove gli fu sequestrata l'arma ed assunto a verbale.

Ferimento. L'altra sera verso le 10, dinanzi l'osteria «Alla Tosca», in via Giuseppe Gatteri N. 9, si fermò una vettura pubblica e ne discese un giovanotto sui vent'anni, il quale entrò nel locale. Il vetturale Alessandro Zanini, di 20 anni, abitante in via del Molin grande N. 11, attese un momento sulla via ma poi, visto che il passeggero non si decideva a pagare la corsa, si recò a ricordargli il suo dovere. Il cliente infatti lo pagò ma gli diede un importo che suscitò le sue proteste. Fra vetturale e cliente allora si accese un clamoroso alterco, il giovanotto esasperato, diede di piglio ad un bicchiere e lo lanciò contro lo Zanini. Questi fu pronto a scansarsi ed il proiettile andò a colpire alla testa uno degli avventori, Francesco Fulgher, di 20 anni, abitante in via del Boschetto N. 13, cagionandogli una leggera ferita. Attratta dal tumulto accorse una guardia la quale prese nota del fatto.

Un signore atterrato e travolto da un cavallo. Ieri mattina verso le 7 mezzo, per la via Nuova saliva una carrettella tirata da un cavallo bianco, il quale, quando imboccò la piazza Carlo Goldoni, causa il tintinnio del campanello di due carrozzoni del tramvai elettrico, s'imbizzarrì. Il focoso animale si diede a saltare furiosamente ed il suo guidatore si trovò nell'impossibilità di frenarlo. Saltando, il cavallo spezzò entrambe le redini e poi si diresse verso il mercato, ma il guidatore riuscì a farlo deviare e lo spinse verso gli oleandri che circondano la trattoria «Alla luna» con l'intenzione di costringerlo a fermarsi. L'animale infatti si diresse di corsa verso la trattoria e la guardia municipale N. 19, Giovanni Zachello, accortasi del pericolo che correvano i passanti, fece per lanciarsi sul cavallo ma vi giunse troppo tardi: un signore che passava di là fu investito, atterrato e travolto dall'indemoniato animale. Fu sollevato dalla guardia stessa la quale poi, incaricata una guardia di p. s. di occuparsi del guidatore, lo accompagnò alla stazione centrale di soccorso dove gli medicarono due piccole ferite al capo ed alcune escoriazioni in varie parti del corpo. Il caduto disse di chiamarsi Edoardo Amaranto, di 39 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 8, e, a medicamento finito, rincasò in vettura. Frattanto la guardia di p. s. interrogò il proprietario della carrettella il quale disse di chiamarsi Augusto Zobenik e potè dimostrare di non essere affatto responsabile della disgrazia.

Sfrattato in gabbia. L'altra sera l'agente di Polizia Doliach passando per la via del Rivo, incontrò lo sfrattato Carlo Godnig, d'anni 21, fornaio disoccupato, da Goriansko. L'arrestato oppose resistenza e ci volle l'aiuto di altre guardie per condurlo al commissariato di San Giacomo, ove fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro e poi condotto in via Tigor.

Cavalli in fuga. Ieri alle 4¾ un carro a cassone, vuoto, tirato da due cavalli, procedeva al trotto per il Passeggio inferiore di S. Andrea quando giunto dinanzi a quella Stazione ferroviaria, il carrettiere, volendo rimettere al passo i cavalli tirò le redini. Disgraziatamente una di queste (quella di sinistra) si ruppe ed i cavalli si diedero alla fuga verso lo Stabilimento tecnico triestino. Uno dei presenti al caso, il signor C. D., rincorse velocemente i cavalli e tenendosi alla sinistra di questi afferrò prima la redine rotta e riuscendo così a frenare alquanto i cavalli si portò alla testa di questi, passò il braccio destro sotto il collo del cavallo di destra, ed afferrata l'altra redine riuscì a fermare i due cavalli, evitando così serie disgrazie, essendo il viale riservato ai pedoni popolato in quel momento da moltissime signore e bambini.

Grave caduta d'un bambino. Iersera fu portato alla Guardia medica il bambino di un anno Renato Orsenich, abitante in via Media N. 14, il quale era caduto da una sedia ed aveva riportato contusioni al capo con sintomi di commozione cerebrale. Il suo stato è grave. Il piccino fu riportato a casa sua.

Durante il lavoro. Il falegname Ugo Quarelli, di 40 anni, abitante in via dell'Industria N. 3, ieri, mentre lavorava, riportò una ferita di taglio ledente un tendine del pollice sinistro. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi fu accompagnato all'Ospitale.

Disgraziato accidente. Iersera fu accompagnato all'Ospitale il bambino di 6 anni Stefano Franetich, abitante a Polie presso Postumia, il quale si era avvicinato ad una macchina falciatrice di fieno ed aveva riportato una ferita di taglio al mignolo, con recisione totale delle due ultime falangi. Fu accolto nella quarta divisione.

* Ieri fu accolto al nostro Ospitale certo Simeone Orich, d'anni 64, abitante a Pinguente, contadino, il quale mentre era intento a tagliare l'erba si era ferito con la falce alla mano sinistra.

Disgrazia sul lavoro. Ieri mattina alle 9.30, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Cilino, nel nuovo Frenocomio ove trovò il fabbro Carlo Clant, di 19 anni, abitante in via San Marco N. 17, il quale mentre lavorava era caduto in modo da riportare alcune contusioni alla schiena e una ferita al piede sinistro. Fu accompagnato a casa in vettura.

Carezze canine. Ricorse ieri alla Guardia medica il signor Emilio Müller, d'anni 29, abitante in Gretta N. 318, il quale era stato morsicato da un cane al pollice sinistro. Ebbe le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giusto Dobausech, di 17 anni, fabbro, abitante in Guardiella N. 790, per contusioni al basso ventre;

Carlo Picco, di 28 anni, macellaio, abitante in via del Torrente N. 36, per una ferita all'indice della mano destra;

Giuseppe Torre, di 52 anni, riscuotitore, abitante in via Maiolica N. 2, per un ematoma sotto l'occhio sinistro;

Giuseppe Neumüller, di 24 anni, macellaio, abitante in via della Barriera vecchia N. 14, per due ferite di taglio al polso sinistro.

Cadute. Ieri fu accolta nella quarta divisione dell'Ospitale Maria Zulian, di 49 anni, abitante a Loy presso Dolina. Cadendo da un monte aveva riportato una ferita al capo.

Il bottaio Isidoro Pischianz, d'anni 32, abitante a Roiano N. 281, iersera mentre lavorava al Punto franco, saltando giù da una panchina cadde a terra in modo da riportare la distorsione del piede sinistro e la frattura del malleolo.

Fu accolto nella quarta divisione dell'Ospitale civico.

Corrispondenza aperta. *Gina.* Per Postumia (Adelsberg) non è preannunziata che la gita della ferrovia Meridionale indetta per la seconda festa di Pentecoste (12 giugno). — *Assiduo lettore.* Trieste-Roma solo andata, via Cervignano II classe celere lire 68.50. A Roma l'uso delle «pensioni» è comunissimo. — *Travetto.* La sua domanda è prematura. — *Agente.* Per recarsi a Cervinare (provincia di Napoli) ferrovia via Bologna, Firenze, Roma fino alla stazione di Cancello, eppoi circa tre ore di carrozza postale. - *Studioso.* La via più economica per andare a Innsbruck è Cervignano, Mestre, Verona, Ala. — *Assiduo lettore.* Si può imparare a suonare la chitarra senza conoscer musica, col metodo del Ranfagni. — *Mimi.* Protagonista dell'«Ebreo» di Appoloni con cui si inaugurerà il Teatro d'estate, sarà, a quanto pare, il baritono Barettin, quello stesso che cantò il «Trovatore» al Politeama.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.2, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.4. Oggi: alta marea 7.52 ant. e 7.10 pom. - Bassa marea 1.36 ant. e 1.25 pom.

Ogni giorno una. Nuovo metodo per pagare.

— Dove corri così all'impazzata?

— Lasciami andare, che dietro a me v'è il sarto che avanza 60 cor. e non ho un centesimo.

— Quand'è così, io corro più di te, chè gliene devo dar 150!

LIBRI NUOVI.

Lettere a Francesca. Marcello Prévost, unica traduzione italiana autorizzata di Costanza Timolini. Casa editrice F.lli Treves, Milano. Lire 2.

Francesco Crispi. Giorgio Arcoleo - con illustrazioni. - Casa editrice F.lli Treves, Milano. Lire 1.

La galleria del Sempione. Ugo Ancona. Casa editrice F.lli Treves, Milano. Lire 1.

E' la conferenza tenuta dall'autore, professore al Politecnico di Milano, prima a Milano poi a Venezia e infine a Trieste. In questo suo lavoro il prof. Ancona sa dare in breve spazio un'idea lucida e completa di quell'opera da titani che è il traforo di un monte. Fatta una rapida corsa storica fra le gallerie compiute anteriormente, e spiegata l'invenzione e il funzionamento delle perforatrici, egli descrive con grande evidenza e competenza l'enorme lavoro durato giorno e notte per anni. Il bel volumetto è illustrato da un ritratto dell'ingegnere Brandau, da 14 vedute dei lavori, e del fac-simile della medaglia commemorativa.

Les revenantes. Romanzo di Champol. - Plon-Nourrit et C.ie, Imprimeurs-Editeurs, Parigi. Franchi 3.50.

Gli sposi. La loro educazione e la loro salute con guida pratica-legale completa per il matrimonio civile e religioso. Mantes, Dott. Francesco Stura, Prof. Cav. Fino. - Renzo Streglio e C.ia, editore, Torino-Genova. Lire 2.

ASTERISCHI DI CRONACA

Il concorso al posto di direttore della Cappella Civica, in sostituzione del maestro Rota, ha fatto entrare in gara parecchi aspiranti. A quanto sappiamo, prima di procedere alla scelta, si sarebbe deliberato di rivolgersi per parere consultivo ad alcune notabilità musicali italiane.

★

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, nella sua seduta di ieri, ha nominato capomedico della Società il dott. Arturo Castiglioni, che da alcuni anni fungeva da capomedico sostituto.

★

Nel negozio Schollian l'esposizioncella di questa settimana offre di nuovo un buon ritratto dello Slataper, artista del quale abbiamo più volte parlato negli ultimi tempi, e uno degli acquarelli mitologici dei quali si diletta l'Aguiari.

★

Nel negozio Zanolla all'Acquedotto alcuni acquarelli del prof. Ballarini. Il maggiore, un lembo di laguna veneziana con un tratto di fondamenta ed un ponte, ha tocchi felici di sole, ma in complesso è vacuo di colore e presenta - per esempio, nella macchietta del barcaiuolo - qualche negligenza di disegno non perdonabile; tanto più che v'è lì accanto un «frate musicista», nel quale il Ballarini dimostra di conoscere che cosa sia la correttezza del segno.

★

In questi giorni nei quali le prodezze della fotografia sono nella nostra città su tutte le bocche, sarà particolarmente bene accolto il nuovo periodico mensile «Italia nostra», diretto da Efisio Giglio Tos, che si propone d'offrire appunto l'illustrazione fotografica delle varie regioni italiane, sotto l'aspetto delle bellezze naturali, dei monumenti e dei tesori d'arte. La prima puntata della pubblicazione è dedicata alla Valle d'Aosta e al Monte Bianco: e lo splendore dell'edizione di gran lusso, la bellezza delle fotografie, aggiunte in grandi tavole o interpolate nel testo, dànno un saggio superbo di ciò che potranno divenire i volumi di quest'opera tutta moderna, cui si è accinta la coraggiosa casa editrice Renzo Streglio di Torino. Le vedute dello Stura e del Monte Bianco sono fra le più belle fotografie di paesaggio che possano aversi; il testo è breve, chiaro, nitido e ben nutrito di notizie, senza perciò trascurare la forma letteraria.

★

La Direzione dell'Associazione Italiana di Beneficenza, ritornando alla vecchia consuetudine, allestirà per il prossimo autunno uno spettacolo d'opera. Sarà quest'anno il «Don Pasquale» di Donizetti che tanto successo ottenne lo scorso Carnevale alla Scala. Se ne daranno due rappresentazioni con Rosina Storchio ed il tenore Aristodemo Giorgini; lo stesso che surrogò molto onorevolmente il Sobinoff alla Scala.

Si stanno facendo inoltre attive pratiche per ottenere l'adesione del baritono De Luca e d'un ottimo basso comico.

Teatri e Concerti

La danza ipnotica al Filodrammatico. La prima rappresentazione pubblica della signorina Madeleine, danzatrice nel sonno, presentata dal prof. Schmidt-Esto, seguirà domani mercoledì 31 corr. alle 8.15. I signori professori e medici potranno assistere agli esperimenti sul palcoscenico. Completeranno lo spettacolo alcuni numeri di varietà.

Società dei filarmonici. Stasera alle 8.30 si terrà l'annunciato concerto della Società dei filarmonici, al teatro Goldoni, col programma già pubblicato.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La battaglia navale; le prime notizie della sconfitta russa. — La fase acuta della crisi svedo-norvegese. — L'inaugurazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura. — Una dichiarazione di Bettòlo. — La strada notturna; un articolo di Edmondo de Amicis. — Cronaca vagabonda.

Notiziario. Si smentisce la gravidanza della regina Elena. — Tentativi di ricupero del «Re d'Italia». — La pretesa eredità del conte di Torino. — La morte dell'uomo peloso.

Mondo affari. Movimento in fondi e stabili. — La conversione della rendita italiana.

Teatro Arti e Lettere. Il primo premio al concorso della Famiglia artistica di Milano.

Sport. Il tiro a volo a Nabresina. — La prova dell'«Audax».

Ultima Ora. La grande vittoria di Togo; l'annunzio ufficiale; sedici navi russe perdute. — Voci di un'altra battaglia navale presso Vusung. — Il processo dei triestini a Vienna; la requisitoria del P. M. — Tragico duello parlamentare in Ungheria; il conte Keglevich ucciso in duello.

Dalla Provincia. L'inaugurazione del gas a Rovigno.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Giornata critica.

Il 28 aprile scorso, Ernesto C., calderaio, dimorante a Trieste, si recò a Pirano, sua patria, per passare la leva, accompagnato da suo cognato Giovanni G. Per prepararsi bene, prima ancora di presentarsi alla commissione, bevette parecchi bicchieri di vino; poi, scartato, si diede alla pazza gioia del bere. E via, in processione per le osterie. L'alcool, messosi in corpo, gli fece sentire ad un tratto la.... grande superiorità di Trieste la capitale su Pirano la cittadina provincia e.... andò a lordare la base del monumento a Tartini! Vedendo avvicinarsi le guardie, stirò le braccia e gridò: «Che bruti musi xe in prima vista! Se i vien vizin, mi li nego tuti tre» (alludeva alle guardie Pagliaro, Fonda e Rossetti). Ammonito a comportarsi più decentemente dalla guardia Pagliaro, il C. rispose con insolenze e perciò fu arrestato. Presso il corpo di guardia, afferratosi ad una colonna, non volle saperne d'andare innanzi e, approfittando dell'intervento del cognato in suo favore, mirò un calcio alla guardia Fonda, in una certa delicata parte, che guai per essa se ne fosse stata colpita in pieno. Ma tanto il C. quanto il suo soccorritore finirono in gattabuia e lì, sembra, che, svanendo i fumi del vino, abbiano compreso il male fatto e abbiano chiesto scusa alle guardie.

Iermattina il C. dovette rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie e il G. del crimine di pubblica violenza.

Dalle dichiarazioni degli accusati, da tutto il complesso del loro contegno nella

COMUNICATI*)

BREVE RISPOSTA.

Le proteste votate dal **Consorzio dei falegnami ed arti affini** mi lasciano perfettamente indifferente, in quanto sono rivolte contro apprezzamenti sulla «decadenza artistica» dell'industria dei mobili che io non ho mai pronunciato - mentre invece, trattando delle condizioni generali economiche di tale industria, ho deliberatamente, espressamente esclusi apprezzamenti di quel genere.

Non riconosco poi affatto al Consorzio, al quale non ho chiesti - nè chiederò - attestati, la veste di dichiarare la mia incompetenza! A me basta che tale competenza sia riconosciuta e sufficentemente apprezzata da chi ricorre all'opera mia professionale.

Protesto invece, e con pieno diritto, contro le qualifiche di «caterva di parassiti», di «oppressori» e «sfruttatori» di cui il Consorzio gratifica i depositari di mobili, i quali, oltre al corrispondere ad una assoluta, indiscutibile necessità, anche e specialmente in quei centri, dove l'industria dei mobili è ben più sviluppata, che qui non sia, esistono e prosperano e dappertutto svolgono una azione parallela, integrante ed alimentatrice per l'industria stessa.

In quanto al mio ufficio nel Curatorio dell'Istituto di promovimento per le piccole industrie, esso mi viene dal Consiglio municipale della mia città e vi corrisponderò serenamente fino a tanto che ne godrò l'ambita fiducia!

Trieste, 29 maggio 1905.

ARTURO ZANETTI.

Il mio rappresentante sig. **B. Napoleone** ha fatto stampare in lingua italiana e diramare a mia insaputa e contro mia volontà, avvisi di passaggio, portanti la mia firma, i quali contengono la comunicazione che io sia fuori di cartello, cioè che non faccia parte del Sindacato austriaco tra i fabbricanti d'ombrelli.

Deploro vivamente l'accaduto e dichiaro con la presente che appartengo sempre come finora quale membro fedele al Cartello, che mi considero vincolato incondizionatamente ai prezzi fissati dal cartello stesso, e perciò non sono in grado di vendere a prezzi più bassi di altri fabbricanti. Il procedere arbitrario del mio rappresentante mi obbligò a redarguirlo convenientemente.

Vienna, 19 maggio 1905.

LEOPOLDO HELLER
Fabbricante d'ombrelli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

NON PIU' ASMA
con l'uso della
POLVERE ANTIASMATICA NEUMEIER
e delle
SIGARETTE ANTIASMATICHE NEUMEIER
SENZA CARTA
contenenti la rinomatissima erba Brachyclados.
Si vende nelle farmacie.
Deposito generale per l'Italia Farmacia tedesca, Via dei Fossi 10, Firenze.
Preparata dal Farm. Neumeier, Francoforte s/M.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 2-3 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

Dr. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12½-1
Via S. Sebastiano 1, II piano

PHONOLA
NOVITÀ SENSAZIONALE
Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2 (Palazzo Salem). Tel. 1454

Viaggiatore a provvigione
cerca rappresentanze
per la DALMAZIA, in granaglie, farine, coloniali e spiriti.
Indirizzo: „Casella postale 76" Spalato.

PRESTITI ad ognuno, 4, 5, 6%. Qualunque somma verso pegno, cambiali, polizze vita, ipoteche. Restituzione rateale.
G. Lölhöffel, Berlino W. 35.

Stabilimento Elettro-Galvanico
di NICHELATURA, RAMATURA, ARGENTATURA e DORATURA di ogni metallo
Via San Nicolò N. 7.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
BANCOGIRO AL 3½%
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

Grandi reali ribassi
PER FACILITARE IL PROSSIMO TRASLOCO
del Magazzino di Vestiti
IGNAZIO STEINER - TRIESTE

FABBRICA MOBILI IGNAZIO KRON
TRIESTE - VIA CASSA DI RISPARMIO 5
CATALOGHI GRATIS

Acqua di Catrame
SERRAVALLO
giova mirabilmente nelle malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.

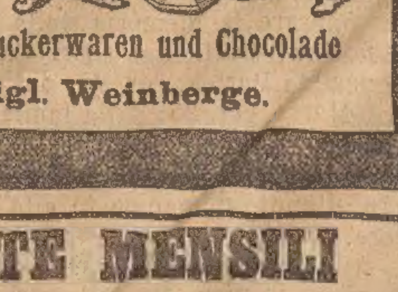
BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

Pasta Dentifricia
del
Dottor PIERRE
della Facoltà Medica di Parigi
in Tubetti
Si vende dappertutto
CELEBRE per le sue qualità antisettiche ed aromatiche
LA MIGLIORE per la cura della bocca e dei denti

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

In uso fino dal 1868.
SAPONE BERGER
di catrame medicinale
raccomandato da medici eminenti, usato con splendido successo in quasi tutti gli stati d'Europa contro
ogni genere di espulsioni cutanee,
specialmente contro l'erpete e le espulsioni parassitarie, come pure contro il naso rosso, i geloni, il sudore dei piedi, la forfora. I Saponi Berger di catrame contengono il 40% di catrame di legno e si distinguono da tutti i saponi di catrame del commercio. Nelle malattie ostinate della pelle si usi l'efficacissimo
Sapone di catrame e zolfo Berger
Come sapone più dolce per guarire tutte le impurità della pelle, come pure contro le espulsioni cutanee e del capo nei bambini serve da insuperabile sapone da toilette e da bagno per uso giornaliero il
Sapone Berger di catrame e glicerina
profumato e contenente il 35% di glicerina. Un ottimo rimedio casalino e di meravigliosa efficacia è il Sapone Borace di Berger contro le bolle, le lentiggini, i bitorzoli, i bruciori del sole ed altre malattie della pelle. Un pezzo di qualunque qualità, con istruzione, costa 70 cent. Domandare sempre espressamente Sapone Berger di catrame e osservate questa marca di fabbrica e la firma G. Hell & C.o, che devono trovarsi su ogni etichetta.
Premiato con diploma d'onore Vienna 1883 e medaglia d' oro all' esposizione universale Parigi 1900. Tutte le qualità di saponi medicinali e igienici marca Berger, si trovano indicati nell'istruzione nella quale sono avvolti tutti i saponi, - Trovansi in tutte le farmacie e negozi congeneri.
Deposito principale:
G. HELL & Comp., Vienna I, Biberstrasse 8.
Deposito principale per Trieste:
FRANCESCO MELL.
Al dettaglio nelle Farmacie: Pizzul-Cignola, Cofermatz e C., Umberto Crevato, Biasoletto, Jeroniti, Leitemburg (Via Giulia), Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Manzoni, Mizzan, Palme, Picciola, Pozzetto, Praxmarer, Prendini, Ravasini, Rovis, Suttina, Udovicich (Via Farneto), Udovicich (S. Giacomo in Monte), Vielmetti, Vidali e Vardabasso, Vlach-Miniussi, Zanetti, Antoniazzo (Servola). — Trovasi inoltre in quasi tutte le farmacie di Gorizia, dell' Istria e della Dalmazia.

Con le pastiglie per limonata gasosa
e per Birra di Zenzero
si ottengono le migliori bibite popolari prive di alcool e che non danneggiano la salute.
Genuine soltanto con questa marca:

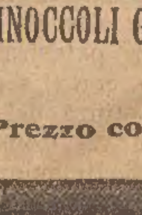


Trovansi dappertutto.
Erste böhm. Aktien Gesellschaft orient. Zuckerwaren und Chocolade
(già A. MARSNER) Königl. Weinberge.

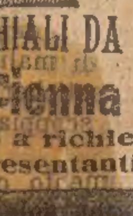
VERSO PICCOLE RATE MENSILI
OFFRIAMO:
GRAMOFONI
garantiti con cilindri duri.
Fonografi
da Corone 20 in più.

ISTRUMENTI MUSICALI
automatici come pure ORGANINI con note di metallo da cambiare
da Corone 18 in più.

APPARATI FOTOGRAFICI
soltanto marche rinomatissime Goerz, Hütting, Kodak ecc. nonchè TUTTI GLI ACCESSORI RELATIVI
a prezzi bassissimi.



ZITTERE d'ogni qualità.
istrumenti a corda, violini, mandolini, chitarre ecc.
da Corone 12 in più.



BINOCCOLI GOERZ, TRIEDER; CANOCCHIALI DA TEATRO E DA CAMPO.
Bial & Freund, Vienna XIII I.
Prezzo corrente illustrato N. 529 a richiesta gratis e franco.
Cercansi rappresentanti.

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

giornata del fatto, e dalle deposizioni delle guardie, risulta indiscutibile che tanto il C. quanto il G. erano fortemente presi dal vino.

La Corte, perciò, condanna, per contravvenzione di ubriachezza: il C. a 3 settimane, e il G. a 1 settimana d'arresto.

Difendeva il dott. Robba.

Per furto.

Giovanni Chermaz e Giovanni Drusina, da San Servolo, dovevano ieri rispondere del crimine di furto, per avere, il 4 luglio scorso, rubato in danno di Michele Zergol l'importo di cor. 40.

Il Chermaz si rese confesso, il Drusina fece soltanto parziali ammissioni.

La Corte condannò entrambi a 6 settimane di carcere duro con due digiuni ciascuno.

Difendeva l'avv. Ghersel.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli: Giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Achille» il 25 da Trieste e la linea Greco-Orientale, «Hungaria» da Batum, «Juno» il 26 dalla linea B. della Tessaglia, «Carniolia» dal Danubio, «Amphitrite» il 28 da Alessandria. «Tirolo» ieri da Trieste in Levante celere.

— Ne partirono: «Polluce» il 24 per Dedeagoud ed Anversa, «Dalmazia» per il Danubio, «Carniolia» il 27 per Trieste (celere), «Achille» per Batum, «Juno» per la linea B. della Tessaglia e Trieste, «Hungaria» ieri per la linea Greco-Orientale e Trieste.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bucovina» da Alessandria e Venezia con 55 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 70; i pir. ital. «Iniziativa da Genova e Ancona, «Bari» da Bari e Ortona, «Agrumaria» da Catania con 4 pass.; i pir. a. u. «Jason» da Cattaro con 18 pass., «Biocovo» da Metcovich, «Sipan» da Cattaro; il veliero ital. «Indipendente» da Licata e Lipari.

— Partirono. I pir. del Lloyd «Austria» per Kobe, «Koerber» per Durban, «Tebe» per Batum; il pir. inglese «I. Coverdale» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Hermine» per Nuova York, «Arimatea» per Fiume, «Alberta» per Nuova York e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Perseveranza» partì ieri da Nicolajeff carico di minerale per Glasgow, «Orien» da Fiume arrivò il 26 a Bordeaux, «Eros» il 28 a Leith, «Balaton» il 26 a Newport, «Java» partì il 26 da Newport per Venezia, «Proteo» da Nicolajeff passò ieri Costantinopoli diretto a Marsiglia, «Filippo Artelli» partì ieri da Cuxhaven per Amburgo.

Lloydiani. «Semiramis» partì il 27 da Alessandria per Trieste, «Carniolia» il 27 da Costantinopoli per Brindisi e Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Calcutta proseguì il 27 da Aden per Karachi, «Vindobona» da Rangoon proseguì il 27 da Porto Said per Fiume, «Trieste» da Kobe per Trieste arrivò il 27 a Bombay.

29 Maggio

Da PIRANO.

— Scuola industriale.
Ieri con una certa solennità fu fatta la chiusura dell'anno scolastico 1904-1905 alla nostra Scuola industriale. Rappresentava l'autorità municipale il primo delegato notaio dott. Depangher. Alla presenza poi dell' intero corpo insegnante con a capo l'egregio direttore Giulio De Franceschi fu effettuata la premiazione consistente in denari, arnesi del mestiere e requisiti scolastici e precisamente: Nel primo corso: Spadaro Mario, agricoltore, Tamaro Giorgio, fabbro, Veronese Giovanni, muratore. Nel secondo corso: Schiavuzzi Antonio, fabbro, Terazzèr Pietro, pittore. Nel corso libero poi furono premiati: Bibalo Antonio, muratore, Fragiacomo Giovanni, fabbro, Naccheri Attilio, fabbro, Pagliaro Rocco, barbiere, Parenzan Pietro, muratore e Tamaro Alessandro, orefice.

Dalla relazione poi si rilevò che gli allievi inscritti furono durante l'anno 96 e precisamente 45 nel I corso, 20 nel II e 31 nel corso libero.

— Consorzio delle saline.
Con grandissimo concorso di interessati si tenne ieri il congresso del Consorzio delle saline. Il congresso fu aperto dal presidente signor Antonio Bartole che diede la parola al vice-presidente avv. Fragiacomo perchè dia relazione sulle pratiche per la cessione degli stabili saliferi al Governo. L'avv. Fragiacomo si diffonde sulle trattative e sull'ultima risposta data dal ministro delle finanze alla commissione che all'uopo si recò recentemente a Vienna. L' impressione avuta da questa commissione venne poi estesamente esposta dal dott. Giuseppe Bubba. Dal complesso si desume che il Governo è intenzionato seriamente di rendersi acquirente delle saline di Pirano e che seppure non pagherà la cifra posta per base da parte della presidenza del Consorzio sali, la differenza sarà resa col tempo minore di quanto esso aveva ultimamente offerto.

Dopo una viva discussione a cui vi presero parte il consortista sig. Trevisini e l'avv. Ventrella, fu appoggiata a grande maggioranza la proposta di quest'ultimo che sarebbe di lodare l'operato della presidenza in merito alle trattative per la vendita delle saline di Pirano al Governo; di facoltizzarla a continuare tali pratiche tutelando gl'interessi dei consortisti - non prendendo però per questi nessuna impegnativa fino a trattative concrete, dovendo l'approvazione del contratto seguire in un congresso da convocarsi all'uopo.

Dopo di ciò si passò alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione che a maggioranza viene riconfermato nelle persone dei signori: Antonio Bartole, avv. Domenico Fragiacomo, Italo Gabrielli, dott. Giuseppe Bubba, Nicolò Zarotti, Giuseppe Davanzo, Nicolò Davanzo, prof. Domenico Vatta e Pietro Fonda fu Odorico.

Da ZARA.

— Agitazioni in chiesa.
Roma deliberante, e a bravare la pubblica opinione, un prefetto del seminario teologico, che ieri celebrò la messa novella alla nostra Basilica Metropolitana, recitò dopo il divino sacrificio alcune preci in croato ed anche in vetero-slavo, con grave turbamento dei fedeli, che, nella insueta novità, videro una ostentata dimostrazione politica ed uscirono in mormori e persino in qualche fischio. Ci vuole una bella disinvoltura ad introdurre questa arbitraria innovazione, mentre è noto che lo stesso pontefice vuole immuni da manifestazioni glagolite almeno i nostri templi maggiori. Vuolsi che organizzatore di questa dimostrazione che offese i fedeli, sia stato il prete don Zvonimiro Chirighin, fanatico agitatore croato sotto mansuete sembianze. Sinora la nostra antica Basilica andò immune da scene siffatte; ed un tentativo consimile, osato tempo addietro dallo stesso Chirighin, fu energicamente represso. Ora si aspettano da monsignor arcivescovo misure non meno energiche, atte ad impedire il rinnovarsi di simili tentativi; chè la chiesa dev'essere chiesa, non teatro. Non si capisce neanche perchè questo Chirighin, forestiero, sia mantenuto nelle chiese della città, mentre dovrebbe essere assegnato a qualche parrocchia foranea.

Da FIUME.

— Una gita al Montenegro.
E' partito oggi da qui il piroscafo «Gödöllö, che porta a Cattaro numerosi invitati della Regia cointeressata dei tabacchi del Montenegro all'inaugurazione della manifattura di Podgoritza. Gl'invitati, a Cettigne, saranno ricevuti alla Corte principesca e interverranno a un banchetto, al quale parteciperà pure il corpo diplomatico; in loro onore sono state organizzate brillanti feste ed escursioni. Noto fra la distinta comitiva il senatore conte Papadopoli, il principe Potenziani, il conte Piero Foscari, la marchesa Cusani, moglie del ministro d'Italia a Cettigne, la principessa Ruspoli, la marchesa Visconti, la contessa Porro, il marchese Di Bagno, il conte Revedin, il barone Bogatti Valsecchi, gli on. Paganini e Sperti con la signorina Sperti, i rappresentanti della Regia, del Ministero degli Esteri e delle Finanze d'Italia, e alcuni giornalisti italiani, fra i quali Vico Mantegazza.

Anagramma.

Oh, i tuoi labbri vivaci
Come chiamano i baci!
La tua bocca ridente
E' un *intero* vivente,
E' si rossa, odorosa,
Un *intero* di rosa!

Spiegazione del giuoco precedente:
VALERIANA. VARIA. LEVA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Frazione divisa d'uno stabile in via Cucherna per cor. 5000; uno stabile in via Pasquale Besenghi per cor. 54.400.

Mutui.
Cor. 2000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Maggio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 662.75, Staatsbahn 665.—, Alpine 527.75, Lotti turchi 143.75. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 208.25 (208.90), Disconto 186.50 (186.40), — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97½), Rendita 106.65 (106.62), Meridionali 777.— (778.—), Mediterraneo 481.— (478.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.35 poi sino 106.45. Chiusa francese 99.70 (99.70), Italiana 106.45 (106.52), Spagnuola 91.92 (91.87) Banche Ottomane 614.— (613.—) Rio Tinto 1520 (1508) Lotti turchi 136.— (135.25).

Qui notasi Rendita Italiana 104.50 a 105.—, Azioni Credit 662.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.12, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.96 a 24.01, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.35 a 95.60, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.45 a 100.70, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30 Credit 662.— a 665.—, Italiana 104.50 a 105.—, Staatsbahn 665.— a 667.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.70, Rendita ital. 5% 106.45, Rendita Spagnuola esterna 91.92, Azioni Banca ottomana 614.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 724.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.35, Cambio Londra 251.55. Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.65, Länderbank 436.—, Lotti Turchi 136.—, Banca di Parigi 13.96, Azioni Meridionali ital. 777.—, Rio Tinto 1525.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 5/8, Lombardi 3 3/4, Argento 27 1/16, Rend. Spagnuola 91 3/8, Italiana 105 5/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/8, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 208.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*, 29. Chiusa). Santos good average per maggio 36.25, per settembre 37.—, per dicembre 37.50, per marzo 38.—.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per magg. 44.50

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Maggio 4 65/100, Maggio-Giugno 4 65/100, Giugno-Luglio 4 66/100, Luglio-Agosto 4 67/100, Agosto-Settembre 4 67/100, Settembre-Ottobre 4 67/100, Ottobre-Novembre 4 67/100, Novembre-Dicembre 4 67/100, Dicembre-Gennaio 4 67/100, Gennaio-Febbraio 4 67/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits: Apert. 136 3/4. Chiusa 136—, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 64 5/8, per 3 mesi 64 3/4.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 17.50. calmo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 50.50, per giugno 51.25, luglio-agosto 50.50, settembre-dicembre 51.75 calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 16.25, per giugno 16.15, luglio-agosto 15.50 settemb-dic. 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 24.35, per giugno 24.40, luglio-agosto 33.55, settembre-dicembre 21.60. calmo

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.05, per giugno 31.35, luglio-agosto 31.35, settembre dicembre 29.10. calma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 55.—, per giugno 54.—, luglio-agosto 53.50, settembre-dicembre 45.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 30.25-30.75 staz.o. bianco per mese corr. 34 3/8, per luglio-agosto 34 3/8, staz.o, por ottobre-genn. 31 5/8, gennaio-aprile 31 7/8. Raffinato 68.— a 65.50.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 Maggio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Nord	2	Scaricazione
1	Douro	1	»
1 a	Bari	30	»
3	Guasco	30	»
6	Habsburg	1	Caricazione
9	Africa	2	Scaricazione
12 a	Peuceta	30	»
12 b	Albania	2	»
13 a	Gorizia	2	»
13 b	Molfetta	29	Caricazione
14	M. Bacquehem	4	Scaricazione
17	Iniziativa	30	»
21			
22			
24	Bitinia	2	»
Molo I	Sarajevo	1	»
» II	Agrumaria	1	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Giardino Pubblico
QUESTA SERA
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA CAUSIN.
BERRETTINI e CATTANEO

Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
Pastiglie contro qualunquetosse
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Meli e nelle farmacie Prendini, Serravallo, Suttina e Rovis.

Bauli, Valigie, Articoli da viaggio
Magazzino Chincaglie e Giocattoli
Giuseppe Petris - Via Nuova N. 11

Le liste
— dei —
Quartieri d' affittare
tanto prontamente
che per il 24 Agosto p. v.
si ricevono gratuitamente
dall' Amministratore
GIOVANNI CESCA
Via Nuova N. 18, piano II do

Offro finissimo burro da tè
giornalmente fresco, netto chilog. 4 ½ per Cor. 9 franco verso rivalsa. Spedizione coscienziosa!
Landwirtschaft „Gloria" Grybow, Galizia.

INDIRIZZI
Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Iosef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Tel. int. 16.881 Budapest V, Vaczi körut 56. — Prospetti gratis.

RICOMPENSA NAZIONALE di 16,600 fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc. 770
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili,
Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Per la stagione estiva.
Il più grande Deposito
VINI BIANCHI
di tutte le provenienze, presso
EMILIO HACKER, Via S. Lazzaro 19

CHI HA BISOGNO
DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.

Bande Musicali
si forniscono inappuntabilmente
con strumenti ed accessori
presso la fabbrica e deposito
C. Schmidl & C. - Trieste
Nuovo prezzo corrente illustrato
si spedisce franco anche in provincia.

Rara occasione!
10.000 metri:
Battista bianca I.a qualità, 80 centim. a soldi 19
Etamine bianco di cotone tutta novità „ 26
soltanto nel negozio
Valentini & Devescovi
Piazza della Borsa 1 - Telefono 1568.

Al Vermouth di Torino
Corso 21 (ex Ceria)
PROPRIETÀ DELLA DITTA ATTILIO DEPAUL - TRIESTE
Assortimento delle migliori specialità originali in Vini e Liquori
SERVIZIO DI CAFFÈ NERO
Ghiacciate di Framboise, Granatina, Tamarindo,
Soda Champagne ecc. ecc.
Aperto giornalmente fino le 3 ant.

Un grande successo
ottenne il nostro MANOL
sapone australiano senza soda, (protetto dalla legge)
1 scatola piccola Cor. 1 - 1 scatola grande Cor. 2
per chi vuol ottenere una carnagione rosea e pura
per chi vuol essere per sempre libero da punti neri, lentiggini, erpete, ecc. Il migliore rimedio per la cura delle mani. Manol è l'unico mezzo efficace adoperato da tutta l'alta aristocrazia, per ottenere una carnagione sana e pura. Migliaia di certificati di elogio.
Trovasi dappertutto. Domandare soltanto MANOL.
Deposito principale: FR. VITEK & C.o, Praga, Wassergasse 131
Unico produttore: MAX FEIGL, Praga-Lieben.
Trovasi a Trieste presso le Farmacie Rovis e Serravallo, Giov. Angeli, via Vincenzo Bellini 11. L. Nagelschmidt, drogh. via S. Sebastiano 5, Ig. Wohl, prof. E. Cociancich, drogh. via Ugo Foscolo

PREZZI RIDOTTI
causa esuberanza di merci
— in —
PERCAIL, BATTISTE
ZEFIR, SATIN
ed in tutti gli articoli di cotonerie
Occasione eccezionale
Una grande partita di
PONGIS GIAPPONESE
disegni moderni.
Diverse Sete fantasia
al prezzo finora mai praticato di soldi 72 al metro
Il tutto presso
M. WEISS
Trieste, SOLTANTO Corso 9
PREZZI FISSI Fiume, Corso 11 TELEFONO 498
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora, Stoffe da mobili, Biancheria, Telerie, Cotonerie, Seterie, Guanti, Pelliccerie, Ombrelle ecc.

La conosciutissima
Acqua Felsina di Bortolotti
vendesi a soldi 75 alla bottiglia
— presso —
GIOV. ANGELI, Vincenzo Bellini 11

Malati di erpete.
Anche coloro che non riuscirono in nessun luogo a guarirsi, chiedano i nostri prospetti e attestati originali rilasciati in Austria, che vengono spediti gratis. H. W. Roll
farmacista, Altona-Bahrenfeld. Beethovenstrasse.

Una
fonte di forza
per tutti
coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi e privi di energia è il
SANATOGEN
Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.
Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie.
Opuscoli gratuitamente e franco invia Bauer & C.ie Berlino SW 48.
Rappresentante generale p. l'Austria-Ungh.
C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

Lotti Turchi da 400 f.chi
6 ESTRAZIONI ALL'ANNO
la prossima già al 1. Giugno 1905
Vincite princ. f.chi 600,000, 300,000 ecc.
La più piccola vincita è di fr.chi 240 in oro senza alcuna trattenuta. Un lotto verso contanti Cor. 145 oppure in 28½ rate mensili da Cor. 6.—.
Ogni lotto viene estratto
Immediato diritto alle vincite subito dopo pagata la prima rata. - Listino delle estrazioni «Neuer Wiener Mercur» gratis!
Cambio valute OTTO SPITZ
Vienna I, Schottenring 26.

L'Acqua depilatoria
Ganibal

distrugge per sempre nel tempo di due minuti, dopo usata una sola volta, i più resistenti peli del viso e del corpo (delle braccia, delle mani, delle orecchie, delle gambe ecc.) senza irritare la pelle e senza alcun dolore. Processo nuovissimo e perfettissimo, col quale si sono ottenuti razionali e sorprendenti risultati. E' profumata e di facilissimo uso. Assolutamente innocua, non contiene nè arsenico nè calce. (Sotto garanzia.) Prezzo per bottiglia per uso del corpo fior. 5. (Bottiglia grande per signori fior. 6). Qualità speciale per forti peli del viso fior. 5. Spedizione postale per qualunque destinazione soltanto verso rivalsa con tutta discrezione a mezzo dell' inventore: B. M. GANIBAL, Vienna III, Linke Bahngasse 3. Deposito principale: Parigi, 16 Rue Fronchet.

GUARIGIONE garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, Pallidezza del volto si ottiene col FERRO PACELLI. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi circa) L. 2.50, per posta si spedisce dovunque per L. 2.85. Vendesi da Pacelli, Livorno ed in tutte le Farmacie di Trieste.

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI PER LA STAGIONE.
Stoffe da Uomo
SPECIALITÀ STOFFE INGLESI
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

CITRATO
EFFERVESCENTE
ZIRILLI
Eccellentissima Limonata spumante, rinfrescante, dissetante, digestiva.
La più igienica per adulti e per bambini. La più economica. Non dilata lo stomaco. Indispensabile per chi viaggia, per chi va in villeggiatura, ed in genere a tutte le famiglie.
Domandare in tutte le Farmacie e Drogherie esclusivamente il CITRATO ZIRILLI.
Per commissioni rivolgersi alla ditta
CARLO ZIRILLI & C.o — TRIESTE

PROVENIENZA DIRETTA

WALK-OVER
Stivali Americani
In occasione della
CRESIMA
speciali arrivi stivali, novità francesi,
per signora, signori e ragazzi.
Fratelli Fassel TRIESTE Corso 7

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia di cuore le pietose persone, le Autorità, il personale docente, nonchè la scolaresca, che vollero rendere tributo di omaggio alla memoria del loro caro estinto.

Prof. OSCARRE nobile de HASSEK

I. R. Ispettore scolastico distrettuale

LA FAMIGLIA.

Ringraziamento

A tutti quei gentili che in vari modi vollero onorare la benedetta memoria della nostra adorata

AURELIA

o cercarono di portar lenimento al nostro immenso dolore, esprimiamo, profondamente commosse, i nostri sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 30 Maggio 1905.

Famiglie KRALL e GATTI.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono le più sentite grazie alle autorità civili e dello Stato, ai Corpi insegnanti e alla scolaresca delle varie scuole della città, al molto R.do Clero, agli amici e conoscenti ed a tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la memoria del compianto

Don Giovanni Venchiarutti

Trieste, li 30 Maggio 1905.

FAMIGLIE

Venchiarutti, Plos, Pellegrini e De Simoni.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via Romagna 16, III piano. 2693

CERCANSI urgentemente lavoranti pittori stanze. Rivolgersi Barcola 417. 8874

CERCASI **abile piazzista per articolo andante, verso forte provvigione. Offerte al Piccolo sub «Carta.»** 2757

CERCASI bonne tedesca o italiana per tre bambini. Indirizzo al Piccolo. 2695

CERCASI cameriera per il mese giugno. Indirizzo al Piccolo. 2697

CERCASI ragazzo per birreria, 14-15 anni, paga, costo. Indirizzo Piccolo. 2698

CERCASI domestica stabile perchè attuale ammalata, trattamento famigliare, poco lavoro, fior. 5. Fonderia 4, I. 8880

CERCANSI due famigli pratici lavori stalla e guidare. Indirizzo al Piccolo. 2705

CERCASI prontamente servetta per bambini. Via Artisti 10, III, sinistra. 2708

CERCASI ricamatrice svelta, giornata, lavoro lungo. Madonnina 21, II. 2723

CERCASI prontamente per fuori brava domestica con buoni attestati; presentarsi dalle 12-2. Via Boschetto N. 11, I piano, porta 6. 2726

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Geppa N. 7. 2743

CERCASI ragazza per stanze, 8-2. Indirizzo Piccolo. 2737

CERCASI domestica per famiglia sposi; presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 2741

CERCASI prestaservizi a giornata, lavori grevi; buone referenze. Indirizzo Piccolo. 2742

CERCASI abile cameriera, possibilmente conosca tedesco e cucire, buoni attestati, paga cor. 24. Via Chiozza 5, II piano, destra. 2756

CERCASI per mezz'ora al giorno, corrispondente serbo-croato. Offerte sub «Serbo» al Piccolo. 2745

CERCASI prontamente capacissimo lavorante calzolaio per lavori donna. Rivolgersi ditta M. Gorlato, Pola, via Sergia 38. 2701

CERCASI prontamente abile mezza lavorante sarta uomo. Piazza Piccola N. 4. 8954

CERCASI ragazza per negozio chincaglie. Barriera vecchia N. 4. 8953

CERCASI abile mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 2838

CERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2825

CERCANSI bravissime lavoranti e garzone sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2822

CERCANSI mezzi operai ed apprendisti meccanici. Indirizzo al Piccolo. 2817

CERCASI conduttore osteria con cauzione; affittansi osterie, trattorie, ottime condizioni. Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 2813

CERCANSI prontamente bravissime ragazze sarte donna. Lavoratorio via Fonderia 10, II. 8934

CERCASI lavorante calzolaio per lavori mezzani. Via Beccherie 49. 8948

CERCANSI lavoranti e garzone sarte da donna. S. Nicolò 5. 9398

CERCASI prontamente bravo lavorante tappezziere lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 9403

CERCASI serva, soltanto tedesca. Piazza della Borsa 9, III, destra. 9404

CERCANSI ragazzi, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9407

CERCASI prontamente domestica capace, che sappia cucinare. Indirizzo Picolo. 2795

CERCANSI prontamente brava lavorante, mezza e garzona sarte uomo. Indirizzo Piccolo. 2832

CERCASI signorina germanica, educata, distinta, condurre passeggio ragazzina. Indirizzo Piccolo. 2761

CERCASI ragazzo negozio ferramenta Welponer, via Ponterosso. 2771

CERCANSI prontamente lavoranti, mezze lavoranti sarte donna. S. Martiri 24. 8901

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2780

CERCASI domestica capace lavori casa, buoni attestati. Gioachino Rossini 10, III p. Fiori artificiali. 2811

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2808

CERCANSI diversi praticanti macellai con paga, indispensabile libro. Indirizzo Piccolo. 2796

CERCASI ragazza sarta bianco, lavoro mano commissione. Giuseppe Caprin 4, pianoterra. 2805

CERCANSI lavoranti sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2807

CERCASI ragazzo con paga, per negozio vestiti; rivolgersi Ponte della Fabra 2, Salarini. 2752

CERCASI ragazza per piccola famiglia. Presso Farchi, Bachi 23, V. 8888

PRONTAMENTE cercasi mezzo lavorante calzolaio. Via delle Mura N. 7. 8899

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Rozzol 44, campagna Enenkel, pianoterra. 8893

PRONTAMENTE cercasi capace prestaservizi. Non presentarsi senza buonissime referenze. Indirizzo al Piccolo. 2752

ON demande un dactylographe et un calligraphe tres-capables sachant langues anglaise ou française libres une partie de la journée; bons appointements. S'adresser X. Y. Z. Poste restante, Barcola. 2786

MEZZO facchino cerca drogheria Iellersitz, Acquedotto. 2749

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2775

CERCO per fuori raccomandabile istitutrice tedesca; per Trieste cuoche, cameriere fine, bambinaie, domestiche tedesche. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 2788

CONIUGI soli cercano prestaservizi giovane per mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2774

CORRISPONDENTE **abile, indipendente, italiano, francese, tedesco, troverebbe impiego presso ditta locale industriale, per luglio. Offerte sub «Luglio» al Piccolo.** 2374

STABILIMENTO d'assicurazioni prontamente cerca abilissimo corrispondente tedesco, stenografo, con conoscenza della lingua italiana. Offerte sub «Abile 6080» al Piccolo. 9405

PRONTAMENTE cameriere per restaurant, che parli tedesco, cerca agenzia di collocamento via Economo 10. 2789

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Via Molin grande N. 18, II piano. 8945

PRATICANTE con paga viene cercato. Offerte dettagliate sub «Zelo» al Piccolo. 8938

RAGAZZO con paga per lavoratorio pittore cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2806

DONNA di servizio o ragazza, con buone referenze, cercasi per tutta la mattina o sino alle nove ant. Rivolgersi via Gioachino Rossini N. 12, IV piano. 2833

DOMESTICA cercasi, sappia cucinare, buoni attestati, per due persone. Stadion 23, I, scala seconda. 8930

SIGNORINA conoscenza tedesco, cercasi quale cassiera negozio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 8936

ZARA cercasi capace tagliatore calzolaio. Cornoldi, Zara. 8877

BRAVA, onesta massaia, ottime referenze, offresi quale governante a distinto signore. Informazioni Agenzia Zeidler. Via Nicolò Machiavelli 7. 8885

DICIANNOVENNE ex impiegato bancario, avente vaste cognizioni francese e tedesco, cerca posto. Gentili offerte sub «Bancario» al Piccolo. 2719

OFFRESI balia friulana, sana, abbondante latte. Indirizzo al Piccolo. 2694

CERCO posto di amministratore o di fiducia, miti pretese. Offerte sub «Onestissimo 200» Piccolo. 2724

CERCO impiego quale magazziniere o sotto magazziniere, miti pretese. Offerte sub «Magazziniere 1882» Piccolo. 2712

SIGNORINA tedesca occuperebbesi per bambini. Offerte sub «Tedesca» Piccolo. 8828

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, pratico scrittoio, ottime referenze, offresi per 80 corone mensili, come impiegato o come magazziniere. Indirizzo Piccolo. 2699

CAUSA partenza, padrona offre capacissima domestica a persona sola o sposi. Indirizzo Piccolo. 2728

SI offre quale impiegato, giovane con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, croata, boema, francese, in ramo spedizioni o qualunque lavoro di cancelleria. Offerte sotto «Eifrig und Verlässlich» posta centrale. 8879

SIGNORINA brava di casa cerca per donna di chiave qui, fuori. Offerte «Fortuna» Piccolo. 8908

OROLOGIAIO giovane cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 2830

OFFRESI ragazza venditrice principiante latteria, pasticceria, conosce poco tedesco e slavo. Indirizzo al Piccolo. 2793

RAGAZZA boema, parla italiano, tedesco, desidera occuparsi cameriera, domestica. Offerte «Rosa» Piccolo. 8875

RAGAZZA capace offresi cameriera a giornata. Indirizzo al Piccolo. 2746

GIOVANE italiano, venticinquenne, corrispondente italiano e francese, stenografo, dattilografo, conoscendo contabilità, desideroso stabilirsi Trieste, impiegherebbesi presso casa commerciale; ottime referenze. Scrivere «Mario S.» fermo posta Milano. 2616

GIOVANE intelligente, robusto e attivo cerca posto in qualità riscuotitore o fattorino. Ottime referenze. Offerte sub «Fattorino» Piccolo. 2718

IMPIEGATO scritturale, matematico e misurazioni offresi presso ditta locale. Gentili offerte «Matematico». 8884

OFFRESI ragazza per lavori sarta, nel pomeriggio. Offerte «Mary» Piccolo. 8887

OFFRESI ragazza diciottenne per portare conti od altro. Indirizzo Piccolo. 2755

ISTRUZIONE

MAESTRO perfetto di lingua inglese, cercasi. Offerte con onorario sub «Messico» al Piccolo. 2829

ENGLISH lady (London) requires Summer engagement. Adress «Engländerin» Posta restante Pola. 2836

CAPACISSIMO studente istruisce reali inferiori italiane, tedesche, 30 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 2800

AFFITTANZE

CERCASI una bella stanza ammobiliata con due letti, presso buona famiglia tedesca. Dirigere offerte, indicando il prezzo, sub «Pulita» al Piccolo. 2835

CERCASI quartiere soleggiato, centro, tre camere, camerino, gas. Indirizzo Piccolo. 2740

CERCANSI due stanze ammobiliate, una uso scrittoio, ingresso libero, vicinanze Posta centrale. Offerte Casella 137, Posta principale. 2725

CONIUGI senza figli cercano dal 15 giugno due stanze elegantemente ammobiliate, con ingresso libero, in primo o secondo piano, con pensione intiera. Offerte sub «R. F. 100» al Piccolo. 8721

SPOSI cercano stanza ammobiliata, camerino vuoto per lavoratorio, chiaro, centro. Offerte «Chiaro» Piccolo. 2798

SPOSI cercano quartierino due camere, camerino, cucina, comfort moderno. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 2839

IMPIEGATO i. r. cerca stanza con costo, 25 mensili. «Giovanni» Piccolo. 2753

DA affittare camera bene ammobiliata presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2760

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero, splendida vista mare. Indirizzo al Piccolo. 1870

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 1629

AFFITTASI villino di cinque stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 1629

AFFITTANSI Canova 13, due camere, cameretta, cucina, prontamente, o agosto. 2387

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Via Olmo 4, II piano. 2439

AFFITTANSI prontamente oppure 24 agosto, in campagna, due camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2637

AFFITTANSI in campagna tre stanze, cucina. Via Romagna, Scorcola 228. 8782

AFFITTANSI stanza ammobiliata, grande cucina. Via S. Caterina 1, I. 8952

AFFITTANSI camere ammobiliate, una ingresso libero, comodo cucina. Beccherie 7, primo. 8947

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, fiorini 9, volendo costo. Foscolo 25, pianoterra, sinistra. 2819

AFFITTANSI agosto cinque camere, cucina, giardino, fior. 350. Farneto 469. 8937

AFFITTANSI a signora sola camera e cucina; posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2816

AFFITTANSI prontamente bellissime stanze bene ammobiliate, uno, due signori, ottimo costo. Machiavelli 12, II, sinistra. 8958

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Salita Promontorio 10, pepiano, Costanzo. 8939

AFFITTASI per lawn-tennis fondo buona posizione, fermata tramway. Indirizzo Piccolo. 2826

AFFITTASI stanza ammobiliata, poggiuolo, vista al mare. Nicolò Machiavelli N. 1, primo. 8943

AFFITTANSI quartieri: Gretta, due camere, cucina; camera, cucina via Cunicoli. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 9409

AFFITTANSI camerino con letto e camera ammobiliata. Via Cereria N. 4, corte. 8913

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata oppure vuota. Piazza Ponterosso N. 3, IV piano. 8926

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori. Via Sebastiano 4, II. 9400

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Nicolò Machiavelli N. 6, III piano. 9408

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, primo piano. 2794

AFFITTANSI in campagna camera, cucina, giardino, fino agosto, ottime condizioni. Via Lloyd 14. 2802

AFFITTASI stanza ammobiliata. Foscolo N. 16, I, porta 10. 2799

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata. Via Coroneo 39, III, sinistra. 2801

AFFITTASI due stanze ammobiliate, ingresso libero e costo, prezzo mite. Stadion 5, II. 8920

AFFITTASI via Navali 16, quartiere tre stanze, cucina, acqua, godimento giardino. Rivolgersi primo piano. 2804

AFFITTANSI quartieri, prontamente, agosto, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 11, Thaller. 8919

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, buonissimo costo, fior. [illegible]6; dirimpetto portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 2810

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, II, sinistra. 8927

AFFITTANSI appartamento ammobiliato, libero, cucina; singole stanze. Corso 22, secondo. 8921

AFFITTASI stanzino ammobiliato. Via Gioachino Rossini 30. 8878

AFFITTASI camerino ammobiliato, volendo costo. Acquedotto 73, I. 2704

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Farneto 9, III, destra. 2706

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, soleggiata, con vista, volendo pranzo, presso signora vedova, vicino portici Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 2710

AFFITTASI camera ammobiliata, con costo. Via Carpison 9, I, sinistra. 2715

AFFITTASI stanza ammobiliata, con uno o due letti. Via Ghiaccera 6, II. 2716

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, unico subinquilino. Farneo 49, porta 23. 2729

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, sul davanti. Piazza Goldoni 10, IV. 2733

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata ad operaio. Via Vespucci 3, V. 2735

AFFITTANSI nello stabile in corso d'ultimazione in via Rossetti, vicino la trattoria al Conte Verde, splendidi quartieri di tre stanze, camerino e cucina, acqua e gas, per fior. 300 annui. Rivolgersi amministrazione via S. Sebastiano 1, II piano, dalle 2-4, Steidler. 2736

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con comodo cucina. Conti 15, pianoterra. 2744

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero, con costo. Acquedotto 23, primo, sinistra. 8886

AFFITTANSI prontamente in campagna-città quartiere due stanze, cucina, pezzetto orto; 24 agosto cinque stanze, cucina e pezzo orto. Indirizzo Piccolo. 2759

AFFITTASI stanzetta, costo, f. 22. Via Donota 1, III, destra. 2766

AFFITTANSI Barriera 27, 3 stanze, cucina, fiorini 335; Rossetti 12, affittansi tre stanze, cucina, fiorini 380. 8911

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Tintore 10, II, destro. 8907

AFFITTASI stanza vuota. Via S. Nicolò 34, II. 2784

AFFITTANSI 2 letti a onesti operai. Via Pierluigi da Palestrina N. 5, IV. 8902

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 2777

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata con costo. S. Nicolò 5, porta 10. 8900

AFFITTANSI stanza e cameretta bene ammobiliate. Ireneo 5, pianoterra 1. 2767

AFFITTASI stanza chiara, vuota, con acqua. Cereria 6, primo 7. 2769

AFFITTANSI grande quantità di quartieri grandi, piccoli, città e in ville, con entrate separate, nonchè molti magazzini, botteghe centralissima posizione; fondi con tettoie adatti per industrie. Rivolgersi Agenzia Biondi, Barriera vecchia 1. 2776

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, dirimpetto al Politeama. Vista Acquedotto. Via Chiozza 51. 8897

AFFITTASI a una o due persone camera ammobiliata, con costo. Massimo D'Azeglio 7, IV. 8892

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Giulia 12, II p. destra. 8890

AFFITTASI Campanile N. 3, I piano, camera ammobiliata per una, due persone. 8889

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Poste N. 4, V piano. 8906

AFFITTASI prontamente in campagna vicinanza tram per Barcola, casa con otto locali, divisibile anche due quartieri, per stagione estiva oppure annualmente. Indirizzo Piccolo. 2765

CAMERA ammobiliata. Via Ugo Foscolo 25, primo piano, destra. 8941

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi prontamente, eventualmente vitto, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2815

SIGNORE che venerdì scorso venne vedere stanza Machiavelli 12, II, è pregato ripassare. 8957

ACQUEDOTTO 25, IV piano, affittasi pel 24 agosto quartiere composto di sei stanze ecc. per cor. 880. Rivolgersi via Tintore 5, II piano, dalle 12 alle 2. 9394

QUARTIERI. **Casa signorile via Lodovico Ariosto N. 2 (via Belvedere) affittansi prontamente quartiere tre stanze ed accessori II piano, per 24 agosto; bel quartiere in mezzanino ed uno in quarto piano. Rivolgersi dal portinaio o in scrittoio, via Montorsino N. 4 (Telefono 1096).** 2782

VILLEGGIATURA sulla via ferrata tra Cormons e Udine. Stazione, medico, farmacia. Indirizzo scuola via Kandler. 2217

POSIZIONE centrica affittasi prontamente botteghino. Indirizzo al Piccolo. 2409

PREVALD, affittasi casetta ammobiliata, fra prati, boschi, acqua eccellente, aria pura. Indirizzo al Piccolo. 2563

TRATTORIA con decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2550

VILLINO Bellosguardo 15, affittasi quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina. 2543

ROIANO villa parte ammobiliata, affittasi per la stagione. Indirizzo Piccolo. 2604

QUARTIERE in campagna, tre camere, cucina, cantina, gas in casa, affittasi anche prontamente. S. Cilino 413. 2657

MICHELANGELO 872, tre stanze grandi, cucina, cantina, gloriet, Aurisina, gas, fior. 300, per agosto. 8855

CAMPAGNA affittasi agosto quartiere tre stanze, cucina, accessori, splendida vista. Principio Salita Gretta, vicolo S. Fortunato 17. 8983

PRONTAMENTE affittansi due bellissime stanze benissimo ammobiliate. Boccaccio 9, porta 11. 8949

PISTORIA con bottega di vendita, lavoratori, forni da pane e paste, magazzini e depositi, affittansi per agosto, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2473

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, ingresso libero, volendo una ammobiliata, presso signora sola. S. Nicolò 13, porta 8. 8915

STANZINO vuoto, chiaro, soleggiato, disobbligato, appigionasi campagna vicinissima. Informazioni via Fontanone 30, porta 9. 2778

VILLINO sei stanze, accessori, affittasi per agosto. Via Ponziana P. 572 (S. Andrea). 8847

QUARTIERI due, tre, quattro, cinque camere ed accessori affittasi per agosto. Via Galilei 6. 8836

QUARTIERI tre camere, cucina affittansi per agosto. S. Giustina 4 (Salita Promontorio) per fior. 300. 8838

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi per agosto fior. 250. Via Tiziano 2, casa nuova. 8839

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina affittansi per agosto fior. 350. Via Kandler 6. 8840

QUARTIERI due, tre e quattro stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto, modiche condizioni. Acquedotto 95. 8841

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina affittansi per agosto fior. 320. Piazza Leonardo da Vinci 2 (dietro il Giardino Pubblico. 8842

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina affittansi per agosto, casa nuova. Via Acquedotto 100. 8843

QUARTIERI due camere, camerino, cucina affittansi prontamente o per agosto. Via Conti 24. 8845

QUARTIERI due e tre camere, accessori, affittansi per agosto. Via Canova 14, portinaia. 8846

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, casa nuova. Via Canova 22. 8844

QUARTIERE tre camere, due camerini, cucina affittasi per agosto fior. 400; altro quattro camere, due camerini, cucina fior. 480. Piazza Barriera 10. 8837

QUARTIERE anche uso scrittoio, affittasi 24 agosto, tre camere, camerino, cucina. Via Belvedere 31, pianoterra. 8946

NEGOZIO elegante, centralissima posizione, affittasi anche prontamente. Offerte «Centralissimo» Piccolo. 8935

25 fiorini stanzetta ammobiliata, buonissimo costo. Piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 2824

24 fiorini affittasi stanza ammobiliata, gas, costo. Rossetti 13, primo, destra. 8917

7 fiorini affittasi bella stanzetta ammobiliata. Corso 41, II, interno. 8929

APPARTAMENTI, magazzini, stanze ammobiliate affittansi. Indicazioni gratuite. Via Valdirivo 27, pianoterra. 8951

MAGAZZINI affittansi per agosto. Via Giovanni Boccaccio 6, pianoterra. 8910

INGRESSO libero affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Farneto 5, I, porta 5. 8898

PRONTAMENTE affittansi in via Settefontane N. 34, I piano, quartiere di due camere, camerino, cucina cor. 520. In via Giuseppe Parini N. 4, al V piano, due camere, camerino, cucina cor. 460. In via Casimiro Donadoni N. 26, I piano, due camere, camerino, cucina cor. 480. Rivolgersi Corso 47, I. 8895

CAMPAGNA vicinissima, disponibile per agosto quartiere, singole stanze. Indirizzo Piccolo. 2754

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Caserma 8, IV. 8876

DUE camere, camerino, cucina affittansi prontamente, compresi accessori, fiorini 230 annui. Via Tesa 7. 2713

DISTINTISSIMA signora affitta due splendide stanze ammobiliate, eventualmente costo finissimo. Indirizzo Piccolo. 2728

BELLISSIMA stanza ammobiliata, eventualmente vuota, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 8882

UNA stanza vuota, una ammobiliata prontamente affittansi. Acquedotto 47, III. 8903

GRANDE stanza con comodo cucina affittasi prontamente a signora sola, presso signorina sola, fiorini 9 mensili. Indirizzo Piccolo. 2770

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI carro a scaloni, legno duro, a un cavallo, e carrettino a mano a quattro ruote. Indirizzo al Piccolo. 2762

TRAFFICANTE compera mobili vecchi, vestiti e qualunque cianfrusaglia. Indirizzare lettere Riborgo 35, III, destra. 9406

DA vendere credenze ed altri mobili cucina. Via Rossetti 14, falegname. 2714

DA vendere una pressa per libri lunga 75, larga 35 cent. Indirizzo Piccolo. 2721

CASA piccola per abitare soli acquisterebbesi prontamente. Offerte sub «Dringend» al Piccolo. 2720

CHITARRA e mandolino del Perugia cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9402

BELLISSIMO paio orecchini acquisterebbesi, pagamento rateale. Offerte al Piccolo «Orecchini». 2783

VENDESI specchio grande, cornice legno; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2727

VENDESI una vasca da bagno con stufa. Piazza S. Francesco 8, II piano. 2748

VENDONSI prontamente Singer originale, nuovissima, «puppée» per sarta. Nicolò 13, II. 2837

VENDONSI causa partenza stanza pranzo, letto, splendidi caminetti francesi. Lazzaretto vecchio 38, II piano. Esclusi rivenditori. 2702

VENDONSI letto per due persone, susta. Via Maiolica 8, III. 8909

VENDESI causa malattia botteghino erbaggi, frutta, vino, birra. Indirizzo Piccolo. 2785

VENDESI bicicletta americana «Rambler» quasi nuova; modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2764

VENDONSI diversi oggetti casa, mobili, quadri, porcellane. Via Giulia 12, II, destra. 8891

VENDONSI mobili in ferro e legno, per giardini, sparherd, bilancie e altri oggetti in ferro a prezzi miti. Via Beccherie 49. 8933

VENDONSI elegante lettino bambini con pagliericcio nuovo e materassetto lana finissima; tavola rotonda massiccia di noce allungabile per dodici persone, armadio. Manzoni 2, porta 14. 8956

VENDESI pappagallo giovane, causa partenza. Piazza Ponte rosso 6, II. 2828

VENDONSI entro giornata 2 suste nuove, vetrina, specchio grande. Via Fabbri 2, I, porta 7. 2827

VENDESI bellissimo vestito chiaro moderno, per signorina. Indirizzo al Piccolo. 2820

VENDESI, noleggiasi pianino usato, voce buonissima, marca italiana. Indirizzo Piccolo. 2818

VENDESI finissimo divano con guarnizioni velluto. Via Nicolò Machiavelli N. 12, IV, sinistra. 2814

VENDESI a buone condizioni avviatissimo negozio commestibili, affare occasione. Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 2813

VENDONSI 300 Fardi di stuoia, vuoti, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2792

VENDONSI letto ferro pieghevole nuovo e sofà. Indirizzo al Piccolo. 2809

VENDESI prezzo occasione bellissimo attaccapanni intagliato. Lavoratorio mobili Settefontane 855. 8918

VENDESI latteria, causa malattia, mite prezzo. S. Giacomo in monte 1. 8799

VENDONSI barili vuoti da 10-15 litri, adatti per vino, marsala, olio. Via Vienna 17, magazzino. 2380

VENDESI tappeto turco nuovo. Via Nuova 20, II piano, destra. 782

VENDO prontamente letti, suste, materassi, due armadi due porte, sgabelli, lavamano due persone, tutto moderno. Canova 13, porta 5. 2738

VENDO **trattoria avviatissima, incasso giornaliero 60 fiorini, quasi tutto vino, prezzo fiorini 4200. Indirizzo Piccolo.** 2750

VENDO due buonissimi letti, suste, materassi, armadi due porte, lavamano due persone, divano moderno a letto, due buoni materassi lana, lampada appendere. Chiozza 15, II. 8916

VENDO prontamente lavoratorio calzature, causa partenza. Prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 2797

PIANO Mignon, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2293

PIANINO buonissimo, ottimo stato, vendesi occasione fior. 100. Indirizzo Piccolo. 2711

PIANOFORTE buonissimo stato, voce forte, vendesi fior. 40. Ferriera 19, I, corte. 8881

PER compra-vendita osterie, trattorie, negozi commestibili, affittanze magazzini, rivolgersi Rosa e Piacentini, Caffè Moncenisio. 2813

PER affittanze quartieri e magazzini, come pure per compravendite stabili o campagne, qui o fuori, rivolgersi Bortoluzzi, Molin grande 30. Pregansi amministratori e proprietari mandare liste quartieri. 8928

BIGLIARDO vendesi o cambiasi verso pianino. Indirizzo al Piccolo. 2821

BICICLETTA buonissima vendesi, tutti accessori, fior. 35. Androna della Punta 5. 2803

BICICLETTA Johann Puch, quasi nuova, vendesi fior. 50. Barbiere Giulia 29. 8932

SINGER nuovissima vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, III. 2787

CAVALLO 5 anni, senza difetti, per carro, carrozza, vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 5264

MOBILI quasi nuovi vendonsi sotto prezzo. Consegnansi alla partenza, luglio, volendo agosto. Indirizzo Piccolo. 2823

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 8950

FALEGNAME vende stanza matrimoniale noce chiara, modernissima. Farneto 90, interno. 8942

OCCASIONE per sposi, due letti matrimoniali, suste doppia imbottitura, materassi, armadi da camera, macchina Singer originale, molti altri oggetti. Via del Toro 16, primo, 6. 8931

QUELLE due signore con signore, ieri alle 2 comperarono tre anelli, una sveglia nell'oreficeria Barriera 5, sono pregati ripassare, scanso dispiaceri. 8940

CANE terranova bello, 10 mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2834

CALESSINO con mantice, carro per cavallo, fornimenti carrozza e da carro per cavallo piccolo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2709

CASA CON TRATTORIA, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2763

CAUSA partenza vendonsi bellissimo pianino nero, oro, cassa forte, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2812

VIOLINO Amati (¾) vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2831

MATERASSO lana nuovo fiorini 16; carrozzetta bambini 12; stufa a petrolio 6 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2773

OCCASIONE vendonsi catena, orologio di argento, adatti per cresima, nonchè ghiacciaia nuova per bottiglie. Indirizzo Piccolo. 2767

PER mancanza di posto vendonsi floraia con specchio alto 1.80, banco lucido adatto salone sarta o negozio, nuovissimo, metà prezzo. S. Nicolò 13, III. 8904

OCCASIONE vendonsi buon prezzo splendidi divani con e senza galleria ed a letto, riposè, fornimenti salotto, suste, materassi. Via Gelsi 20. 8912

OCCASIONE cresima, vendesi vestito bianco, cappello paglia moderno per ragazzina, blusa seta signora. Via Solitario 5, III, destra. 2692

BICICLETTA americana quasi nuova vendesi fiorini 50. Acquedotto 27, porta 4. 2734

BARBIERE vende bottega 65 abbonati, centro città, 460. Indirizzo al Piccolo. 2768

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTA nei pressi Villa Maria (Barcola), una borsa contenente diversi oggetti. Rivolgersi al portinaio via Nuova N. 18. 9399

SMARRITA a Barcola o Miramar, domenica, borsetta da signora, pelle verde, contenente portamonete pelle chiara, circa 20 corone, fazzoletto. Pregasi portarla al Piccolo trattenendosi denaro. 2781

POVERA donna smarrì blusa dalla via S. Giovanni 7 alla chiesa S. Antonio. Rinvenitore farà opera pia portandola Piccolo. 2779

SMARRITA venerdì o sabato, stella oro con iscrizione «ti sia di guida»; trattandosi sacra memoria, generosa mancia depositandola Piccolo. 2758

SMARRITO **cane caccia grigio-nero, coda corta; portarlo Sanità 8 secondo piano, verso mancia.** 8944

SMARRITO Roiano orologio oro marcato C. S. Generosa mancia portandolo Corso 21, floraia. 2747

DIVERSI

FERNANDA! Signorina molti di questi giorni felici Le augura P. 2696

FRANZ si scrive Vino del Coglio o Collio? 2703

FERDINANDO T.... Aggradite auguri sinceri da chi ha il bene fortuito d'incontrarVi, il vederVi mi conforta, poi m'affligge maggiormente. Speranza. 2731

AMICO Fritz. Adorato confortatore Cavalleria rusticana dubito. Arrivederci presto! 9. 8896

VENERDI' sera. Prego indicarmi dove ci siamo veduti, temendo equivoco. 2732

VEDOVO quarantottenne con figlia decenne, trafficante in oggetti di lusso, buon guadagno sicuro 100 fiorini mensili, cerca donna di cuore anche se povera, scopo matrimonio. Offerte «Union» posta centrale; anonime respinte. 8914

SIGNORE indipendente, non giovane, fiorini 1400 paga stabile, desidera entrare per mezzo matrimonio, in civile, benestante famiglia cattolica. Ulteriori particolari a voce. Scrivere «Vae soli» posta centrale, consegnandosi solamente verso scontrino. 5268

SOCIO attivo, capitale 1000-1500 corone, cercasi per nuovo negozio manifatture, ottima posizione, prossima apertura. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 2675

SOCIO capitalista anche tacito (corone 10 mila) cercato per ampliare azienda commerciale. Offerte «Fortuna» Piccolo. 2453

MUTUI accordansi solamente a impiegati regi, comunali, ferroviari, estinzione da 5-15 anni. - «Vorschusscassa» fermo posta centrale Trieste. 2685

CERCASI socio attivo per avviata industria. Capitale cor. 10.000. Rendita annua cor. 6500. Indirizzo Piccolo. 2813

VEDOVA decaduta ventottenne, due bambine, cerca persona di cuore che potesse aiutarla nei più urgenti bisogni; scrivere sub «Cleopatra» posta centrale, da ritirarsi mediante scontrino. 8925

DISPONGO 80.000 corone per prima, seconda intavolazione città, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2772

CERCO cuoca hotel, sottocuoca, cameriera restaurant, cameriere (speisenträgher), cuoche, domestiche, ragazzo cocchiere. Agenzia Collocamenti, Stadion 3, primo. 8928

SUDDITI FRANCESI, uomini, residenti Trieste, se vogliono prendere parte società gratuitamente, scopo utile, dilettevole, fantastico, studio, musica, danza, pittura, tutte arti belle, mandino loro indirizzo posta centrale sub «France» con descrizione loro figura e posizione. Riceveranno maggiori particolari con fotografie colorate. 9401

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 8690

SARTA raccomandasi per confezioni calzoni, vestiti per negozio. Artisti 8, I. 2717

SARTA da donna assume lavori in casa a prezzi convenienti. Via Conicoli 8, primo, porta 8. 2549

EPILETTICI! Rivolgetevi al premiato Istituto Concorezzo (Italia) presso Milano. 2223

ROSE muscose ed altre qualità di fiori freschi acquistansi sempre in via Belvedere 24. 8669

PIANINI, pianoforti Mignon in grande assortimento, di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo, per cassa, rate, nolo, il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 8955

SALONE confezioni signora, Nicolò 13, bluse pronte fior. 2 fino 14, seta, nere, battista bianche, elegantissimo modello veste battista bianca fior. 18, corporatura grossa. 8905

3000 vestiti bleu da lavoro per operai a fior. 1.50. Jess, Barriera 15. 8924

CRESIMA. Grande arrivo vestiti da fanciulli, prezzi bassi, stoffe buone. Jess, Barriera 15. 8923

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 31 maggio alle 9½ ant.

Orecchini d'oro con perla e diamantini, anello d'oro, catena lunga d'oro da signora, orologio di bronzo con campana, orologi regolatori, letti completi, cioè: lettiera, susta, materassi, cuscini e coperte, fornimento per salotto in stoffa di seta, chiffonnier a lucido, armadione a due porte, armadi a quattro cassetti, sgabelli con marmo, tavoli, sedie diverse, credenza colorata per cucina, specchi, buonegrazie con cortine, quadri diversi, lastre per finestre, lavamano, servizi per lavamano, bicchieri, terraglie, vestiti e biancheria (usati). 2 volumi medicina noturale (Bilz), 17 Volumi Mayer Lexicon ecc. ecc.

GRIFFIN

è la più fina pomata americana per calzature nere, di Chevreau, gialle e di lacca, adoperata nelle migliori famiglie di Trieste.

A richiesta inviasi subito a domicilio

Calzoleria Mödling

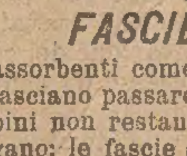
Corso 29 - Telefono 1191

Mutui

riceve chiunque offra garanzia

ENRICO GIBERTI

Trieste, via Vincenzo Bellini N. 13



Avviso per le madri

FASCIE IGIENICHE

assorbenti come una spugna, che non lasciano passare l'umidità; sicchè i bambini non restano bagnati e non si piagano; le fascie sono morbide, senza cucitura e orlo.

Raccomandate da numerosi pediatri. Prezzo la dozzina cor. 7.—; 3 dozzine cor. 19.—

Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato.

M. FEITH, Vienna VII Richtergasse 9.